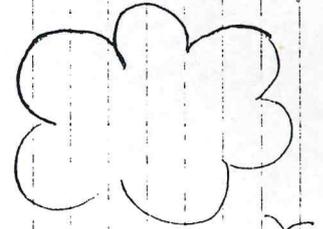


LIBRO



DEGLI

ANIMALI

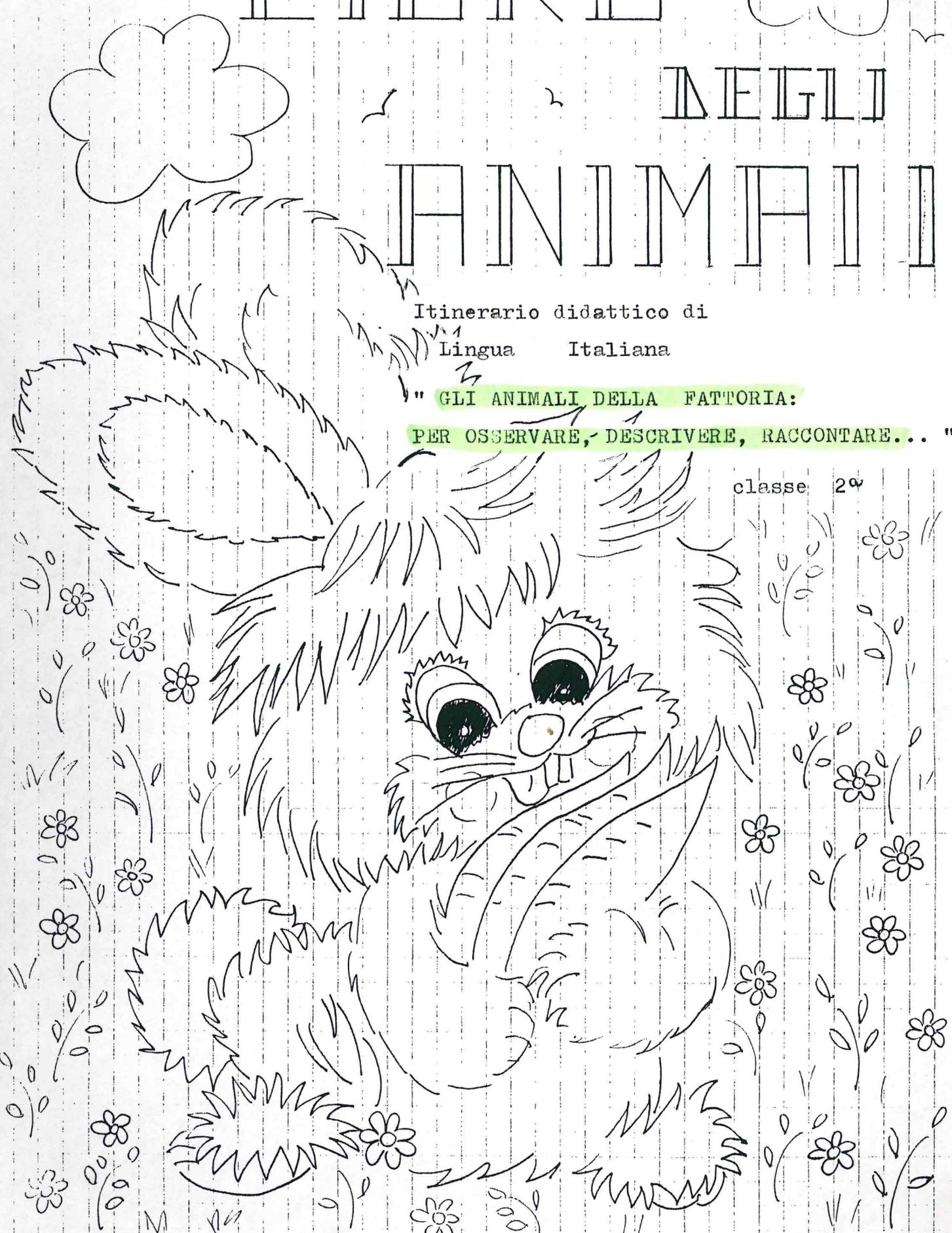
Itinerario didattico di

Lingua Italiana

" GLI ANIMALI DELLA FATTORIA:

PER OSSERVARE, DESCRIVERE, RACCONTARE... "

classe 2^a



I N D I C E

- Premessa 2

- Scheda riassuntiva dell'itinerario didattico 4

- Bibliografia 5

- Materiale prodotto 6

- Raccolta di alcuni testi elaborati dagli alunni 68

P R E M E S S A

Considerando ciò che l'ambiente naturalmente offre e il vivo interesse che sempre i bambini manifestano verso il mondo degli animali, dal desiderio di realizzare attività particolarmente stimolanti è nata l'idea di questo percorso.

- Immaginiamo un sereno paese di collina, Prato Verde, e in esso una tranquilla fattoria dove vivono simpatici e allegri animaletti... desideriamo conoscerli meglio?

Scriviamo a loro una letterina e attendiamo con impazienza una risposta.

Con queste parole ha avuto inizio l'itinerario.

Si è trattato quasi di un "gioco" sospeso tra realtà e fantasia : quanto entusiasmo tra i bambini !

Su una parete dell'aula sono stati sistemati i coloratissimi disegni dei nuovi amici di Prato Verde ed è stato adottato un quaderno apposito, chiamato "Libro degli animali", per svolgere le varie attività.

Dalla fattoria è arrivata "posta" ad intervalli abbastanza regolari: i bambini hanno ricevuto delle letterine, vivaci testi descrittivi, nei quali gli animali si sono presentati.

Molteplici sono poi state le storie da ascoltare, leggere, e comprendere e i testi di vario genere da analizzare, produrre, rielaborare.

Particolare rilievo è stato dato all'uso creativo del lin

guaggio: sono state individuate le caratteristiche essenziali della filastrocca e , frequentemente, si è provato a giocare con le parole per creare semplici testi in rima.

Per favorire lo sviluppo di abilità di comprensione del testo sono stati sottoposti agli alunni, sistematicamente, testi adattati alla tecnica del cloze . Essa, per le sue peculiari caratteristiche, oltre a verificare l'efficacia di un insegnamento, si presta a molteplici usi:

- diagnosticare il livello linguistico e cognitivo dell'alunno;
- sollecitare processi cognitivi implicati nella lettura;
- stimolare riflessioni di tipo linguistico;
- attraverso il confronto di idee, reso possibile dalla discussione che segue il completamento, guidare gli alunni a portare a un livello di maggior consapevolezza le riflessioni interne sulla lingua.

Ospitare in classe , per una mattinata, un piccolissimo pulcino è stata per gli alunni un'esperienza davvero simpatica.

L' animaletto è stato osservato attentamente per rilevare i dati sensoriali e i dati di movimento. Le descrizioni ottenute sono risultate particolarmente vivaci ed incisive.

Un'attività veramente piacevole è stata la lettura di vari libri con temi attinenti agli argomenti trattati.

Nel corso dell'itinerario gli alunni hanno avuto la possibilità di lavorare collettivamente, a piccoli gruppi e individualmente.

INDICATORI	OBIETTIVI SPECIFICI	ATTIVITA'	MATERIALE	SPAZI	STRUMENTI PER MISURARE L'APP. DURANTE L'I.D.	TEMPI	VERIFICHE FINALI
1. Ascoltare e comprendere	1.4 Ascoltare la lettura dell'insegnante riferendo gli elementi del racconto	Lettura dell'insegnante	libri	aula	conversazioni guidate	3 mesi	- schede simili a quelle già sottoposte ai bambini
	2.3 Memorizzare i dati di un racconto	Lettura individuale	schede				
2. Comunicare oralmente in modo significativo e corretto	2.5 Descrivere in modo sempre più corretto e completo animali	Conversazione			schede		- produzione personale
	2.6 Usare nuovi vocaboli o espressioni apprese a scuola in contesti appropriati	Osservazione di animali	cartelloni				
3. Leggere e comprendere diversi tipi di testo	3.3 Leggere semplici poesie in rima, rispettandone il senso e cogliendone il significato globale	Clote con discussione	videocassette		produzione personale		
	3.4 Leggere con espressione	Completare testi	quaderni				
4. Produrre testi scritti di vario genere	3.5 Leggere, comprendere testi e rispondere a domande	Riordinare "					
	3.6 Ripetere con parole proprie testi letti	Rielaborare "					
5. Rielaborare testi	3.8 Analizzare un testo descrittivo relativo ad animali	Produrre "					
	3.9 Intuire il significato delle parole dal contesto	Proiezione di videocassette					
	3.10 Ricostruire testi di vario genere completandoli o mettendone in ordine gli elementi	Le attività vengono svolte:					
	4.1 Individuare le caratteristiche essenziali della filastrocca	- collettivamente					
	4.2 Comporre brevi testi di tipo narrativo	- a coppie					
	4.3 Completare brevi testi di tipo descrittivo	- individualmente					
	4.4 Comporre brevi testi di tipo descrittivo con materiale dato						
	5.2 Riferire con parole proprie il contenuto di semplici testi letti personalmente						
	5.3 Ottenere immagini ai paragrafi di un semplice racconto						
	5.4 Interpretare il significato di ogni paragrafo in cui è suddiviso un racconto con un disegno						
	5.5 Ottenere disegni ai paragrafi di un semplice testo descrittivo						

B I B L I O G R A F I A

- Animali della fattoria AA.VV. LARUS

- GRIMM favole Trad. O. Prandoni LITO-PARIS

- L'asino cantante Sissa E.Elle

- La gallina bianca e i due gatti Carpi E.Elle

- Il gallo che voleva farsi re A. Lobel Ediz. EL

- Topolini sempre in festa Yeoman - Blake E.Elle

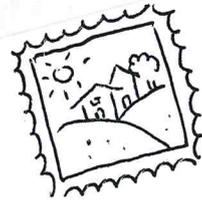
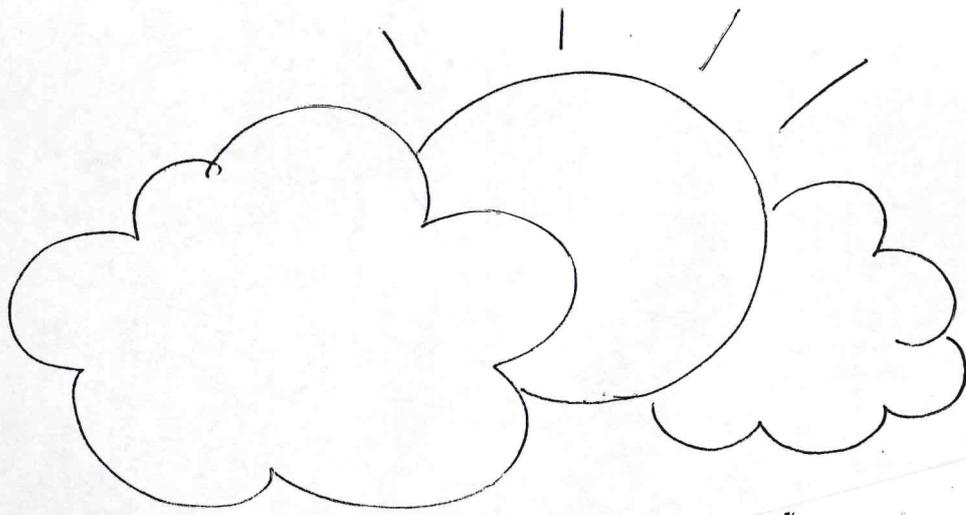
- Il mistero del coniglio che sapeva pensare
 Lisspector Mondadori

- Alice nel paese delle meraviglie Carroll MALIPIERO

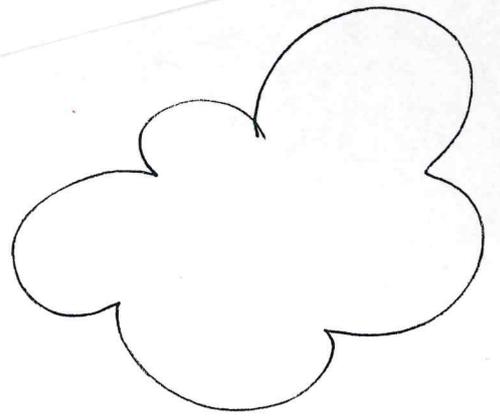
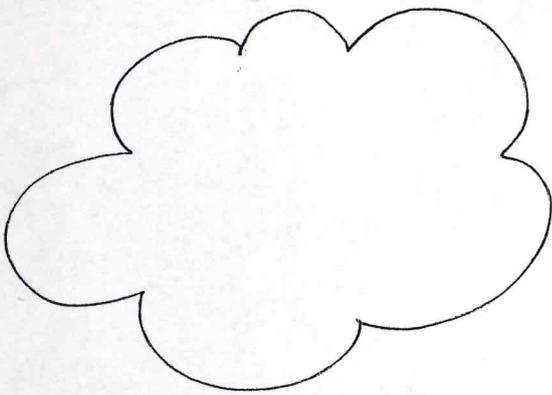
- Le favole di Federico L.Lionni EINAUDI

Materialle

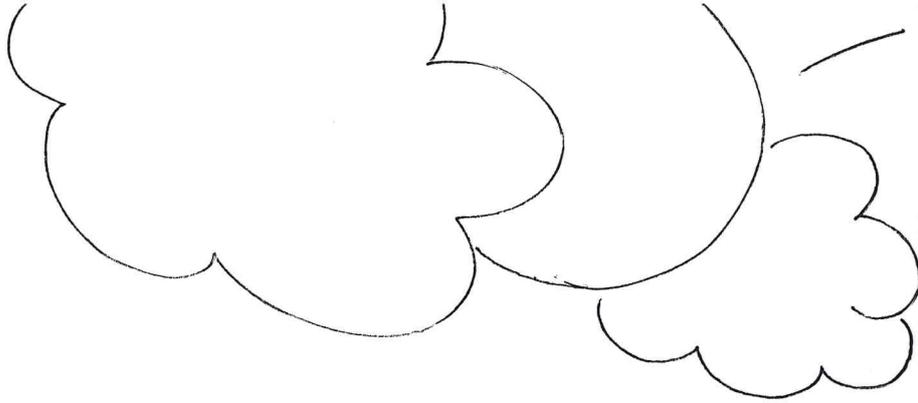
prodotta



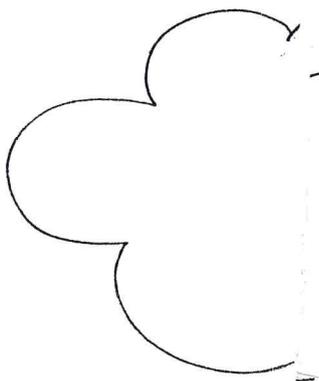
Animali
della fattoria
Via Aria Pura
Prato Verde



Vola, vola
letterina...



Cari animaletti,
vorrei tanto
conoscervi meglio
e magari venire a visitare
la vostra fattoria.



Vi offro tutta
la mia amicizia
e aspetto con
impazienza
una risposta.



Ciao, caro

Il sole sta sorgendo

e tocca a me

annunciarlo perché il contadino riprenda il suo lavoro. Anche gli animali dell'aia si destano: galline, pulcini, anatre, tacchini... Chicchirichi!

Buongiorno a tutti! Ora però voglio presentarmi: sono il gallo, il re del pollaio, sono vispo variopinto e fiero; ho zampe robuste e piume dai colori vivaci, possiedo una splendida coda, un solido becco e una cresta superba...

insomma, non mi trovi bello anche tu?

Il Gallo Crestarossa

QUESTA STORIA E' DA RIORDINARE

IL LUPO E LA CAPRA

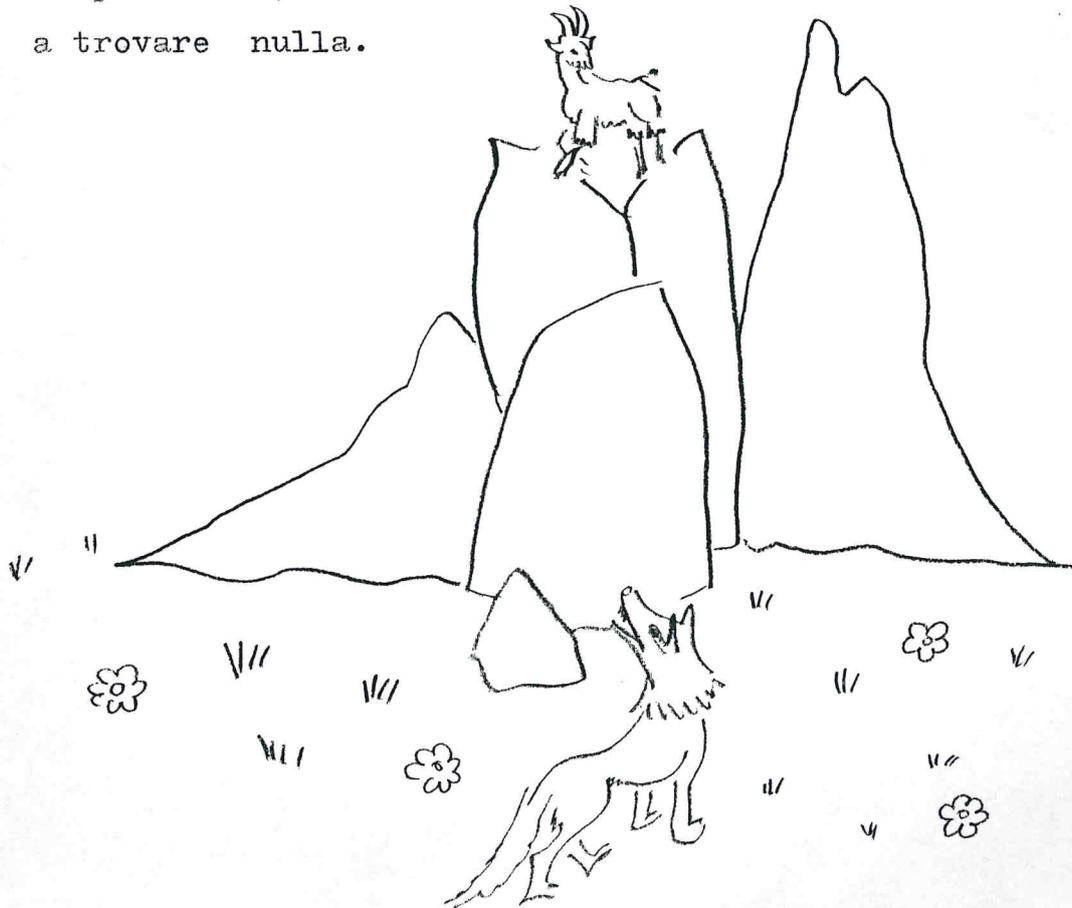
□ Stanco di aspettare, il lupo le gridò:

- Che soddisfazione ci provi a saltare su quelle rocce, col pericolo di cadere e di romperti il collo ? Non vedi quanti prati erbosi ci sono qui in basso? Scendi e potrai mangiare a sazietà.

□ Ad un tratto vide una capra su un'altura. Non potendo arrivare lassù, l'aspettò più sotto. La capra, però, saltava da un masso all'altro, senza mai scendere a valle.

□ - Oh, come sei gentile! Ti ringrazio per l'invito - rispose la capra - Ma in questo momento hai un'aria così affamata, che non mi sento tranquilla. Preferisco perciò rimanere quassù .

□ Un lupo affamato uscì dalla tana per andare in cerca di cibo. Le ore passavano; la fame aumentava; ma il lupo non riusciva a trovare nulla.



Ciao

Siamo gli anatroccoli, i piccoli dell'anatra e stiamo allegramente giocando nell'acqua. Abbiamo il becco largo e appiattito, il collo non troppo lungo e il corpo tondo.

Le nostre zampe sono corte con piedi e dita palmate, abbiamo cioè un lembo di pelle tra le dita, e ciò ci permette di nuotare agevolmente. Non è raro per noi galleggiare sull'acqua dietro a mamma anatra alla ricerca di cibo.

Ci nutriamo infatti di pesiolini, girini, vermi, insetti e erbe acquatiche.

Tuffiamo il capo nell'acqua e con il becco catturiamo la nostra preda.



ECCO QUI E QUO

CHE SI PRESENTANO

ALLEGRAMENTE...

MA DOV'E' FINITO QUE ?

Lettera degli anatroccoli

-Leggi attentamente la letterina degli anatroccoli,
poi prova a riferirla con le tue parole.

-Inventa una storia: " C'erano una volta due anatroccoli ...

-Riordina la storia " Il bagno degli anatroccoli ".

QUESTA STORIA E' DA RIORDINARE

IL BAGNO DEGLI ANATROCCOLI



Invece Que, come al solito, protesta:

- Oggi non voglio fare il bagno perchè l'acqua è troppo fredda.



Ogni mattina mamma anatra seguita da Qui, Quo, Que, i suoi anatroccoli, si avvia verso il ruscello.

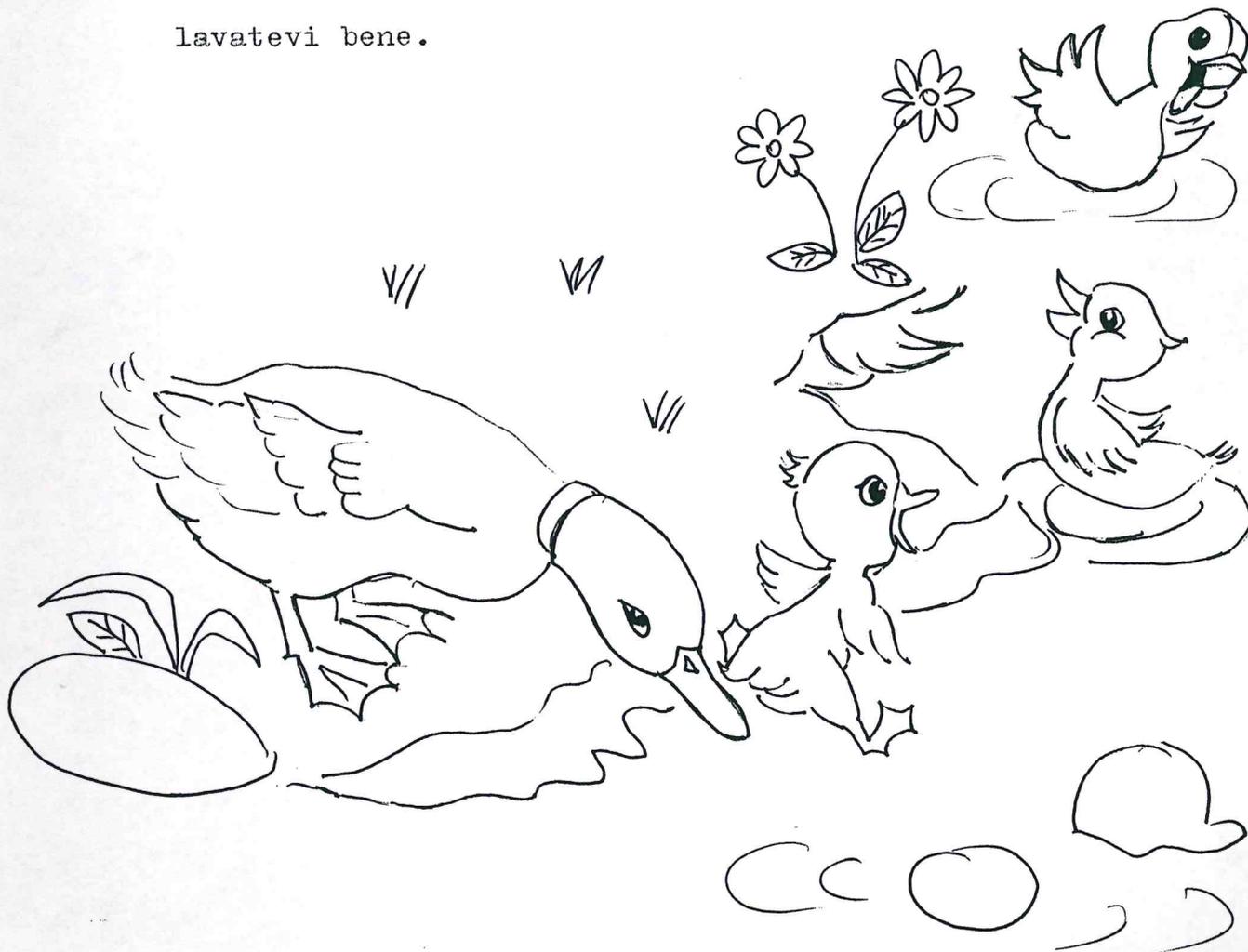


Allora mamma anatra, con un colpo di becco, lo spinge nell'acqua mentre i fratellini ridono a crepapelle.



Giunta sulla riva, ordina:

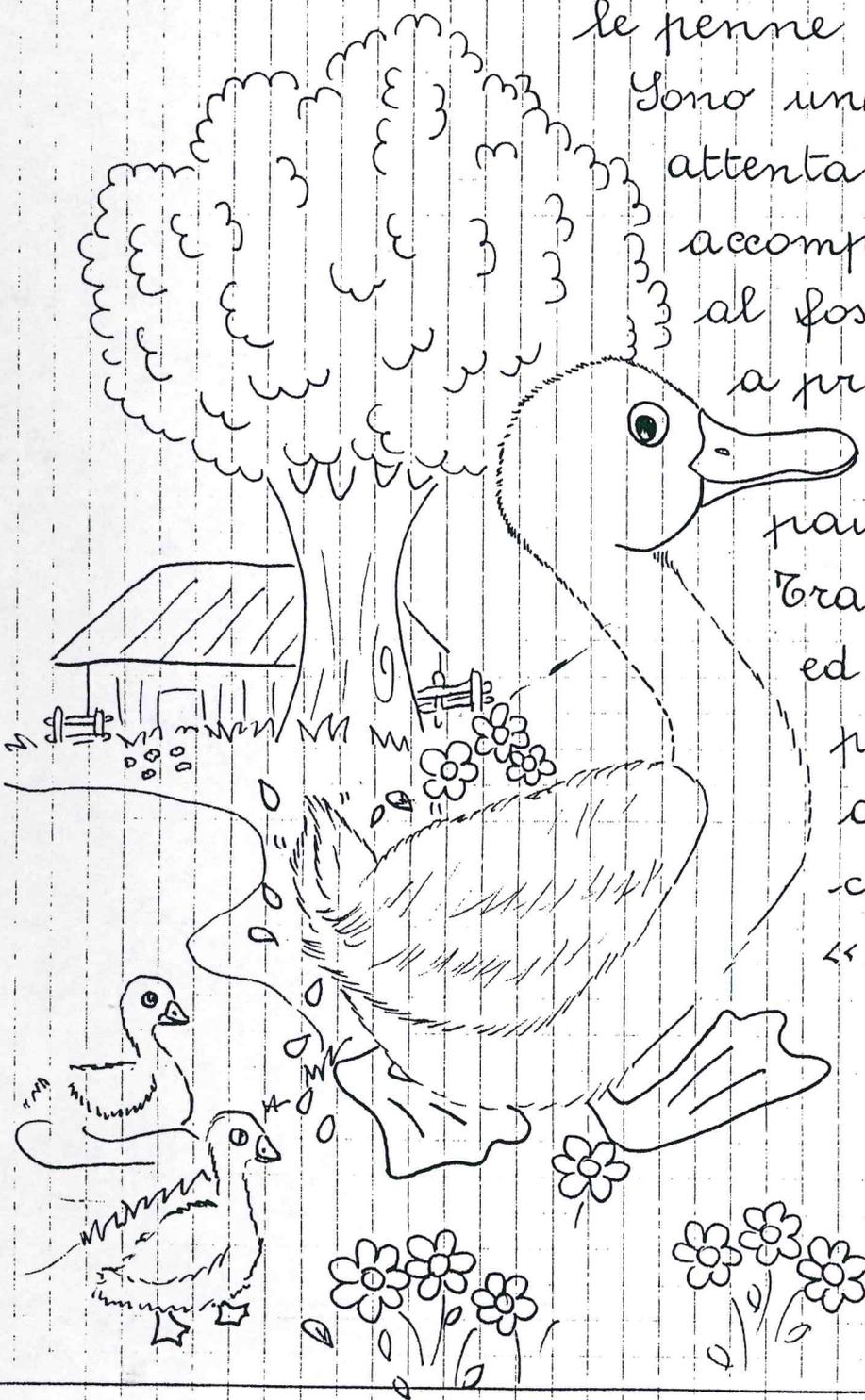
- Qua... qua... svelti, svelti! Entrate nell'acqua e lavatevi bene.



Sono la guardiana dell'aia. Vi passeggio impettita e sembro attenta a tutto ciò che mi succede intorno. Amo, di quando in quando, tuffarmi nell'acqua del fosso: possiedo due zampe palmate, la cui membrana, tesa tra le dita, mi è utilissima per nuotare. Le mie piume non si bagnano perché sono coperte di grasso. Ho gli occhi tondi, il becco giallo e le penne bianche.

Sono una mamma attenta e premurosa; accompagno i paperini al fosso; insegno loro a procurarsi il cibo e a non aver paura dell'acqua. Trattengo l'incerto ed incoraggio il pauroso. Se si disperdono, li chiamo:

« Qua ... qua ... »
ed ecco i miei batuffolini gialli accorrere pronti al mio richiamo!



51

E' ATTENTA E PREMURosa,
MAMMA DOLCE E AFFETTUOSA...
CHI PRESENTO STAMATTINA ?
PROPRIO L'OCA PASQUALINA !

Lettera dell'oca Pasqualina

Leggi la letterina poi ripetine il contenuto con le
tue parole.

Con le attività che seguono, si introducono in modo
divertente la lettura, la comprensione e la produzione di
un testo regolativo : la ricetta .

Dettare:

Torte, crostate e ciambelle,
dolci, budini e caramelle:
di bontà in cucina
tu sei proprio la regina?

Completare la filastrocca "L'oca che voleva fare la cuoca"

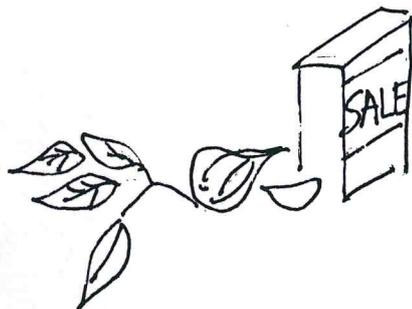
LEGGI ATTENTAMENTE LA FILASTROCCA POI SCRIVI LE PAROLE
SEGUENTI AL POSTO GIUSTO

SBAGLIO BRODO CUOCA LUCENTE FUOCO CONTENTA

L'OCA CHE VOLEVA FARE LA CUOCA

Un'oca
vestita da -----
per gioco
accese il -----
sotto una pentola
d'acqua salata .

Ci mise un pizzico
di basilico,
un aglio
(per -----) ,
mescolò lentamente
col mestolo ----- ,
aggiunse un po' di menta,
e quando fu -----
si tolse il vestito da cuoca,
lo appese a un chiodo,
quell'oca,
e si tuffò nel ----- .



Dettare:

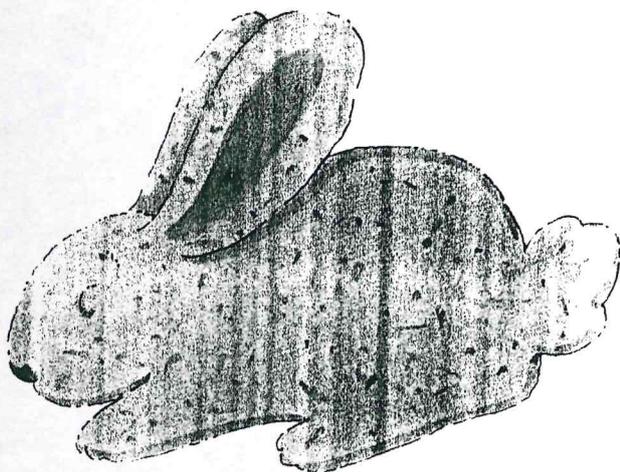
Sento nell'aria un profumino delizioso: proviene dalla grande fattoria. E' lì che vengono preparati gli squisiti biscotti " coniglietto " .

Ecco la ricetta :

I biscotti "coniglietto"

Ingredienti:

- 125 grammi di zucchero
- 125 grammi di burro
- 250 grammi di farina
- un uovo
- scorza di limone grattugiata
- un pizzico di sale



Procedimento:

Mescola in una terrina il burro, lo zucchero e l'uovo.

Aggiungi il sale, la scorza di limone grattugiata e la farina.

Stendi la pasta con un matterello fino a mezzo centimetro di spessore.

Ritaglia un coniglietto di cartone come quello disegnato.

Appoggia il coniglietto di cartone sulla pasta e ritaglia con attenzione seguendo il contorno.

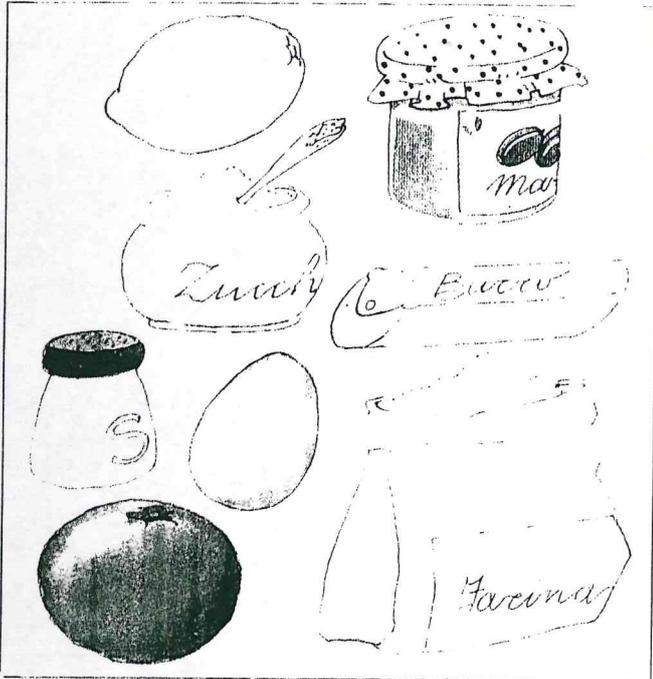
Ora cuoci i coniglietti di pasta nel forno caldo per 25 minuti.

CONSEGNA :

Sottolinea e trascrivi le operazioni necessarie per preparare i biscotti.

✎ Cancella con un tratto ciò che non serve per

preparare i biscotti "coniglietto".



✎ Segna la risposta esatta.

Gli **ingredienti** sono:

- ciò che occorre per preparare i biscotti
- dei dolci con la panna

La **scorza** del limone è

- la buccia
- il succo

Il **matterello** è

- un attrezzo un po' matto
- un cilindro di legno usato per spianare la pasta fresca

Proviamo, insieme, a scrivere una semplice ricetta realizzandola concretamente.

=====

DETTATO:

L'astuto coniglio

non chiede consiglio:

tra le foglie e la paglia

lui sa che non sbaglia ...

se sceglie il trifoglio !

COMPLETA IL TESTO INSERENDO NEGLI SPAZI VUOTI LE
PAROLE MANCANTI

IL CONIGLIO ASTUTO

Un giorno , il Lupo, stanco degli scherzi del coniglietto
Beppi, disse alla ----- :

- Se, entro questa sera, non riesco ad acciuffare quel monello
e ----- in un boccone, non sono più un Lupo.

- Come farai ? - gli ----- la Volpe.

- Tu mettiti a letto e fingi d'esser morta. Non -----
finchè non vedrai il coniglio venirti vicino. Allora ti
alzerai di ----- e, in un batter d'occhio, lo
conceremo per le feste.

----- Volpe ubbidì.

Il lupo, intanto, si avviò alla casa del coniglietto Beppi e
bussò.

- Chi è ? - domandò Beppi.

- Brutte notizie - rispose il Lupo - La nostra povera Volpe
è morta e io ho l'incarico di dare la -----notizia.

Il Lupo se ne andò e il coniglio, curioso, si recò in fretta
a casa della Volpe per vedere se era vero.

----- attraverso l'uscio e vide la Volpe sdraiata,
con gli occhi chiusi, ----- e stecchita .

Pareva veramente morta.

Il coniglio furbacchione esclamò ad alta -----:

- Povera amica! Speriamo che non sia morta. Ma ho proprio
paura che lo sia... Eppure non si direbbe a vederla.

Una Volpe veramente ----- dimena la coda.

Udendo queste parole, la Volpe, che desiderava apparire morta
-----, cominciò a dimenare lentamente la coda.

Beppi non attese altro: . fuggì a grandi salti e quella sera
il Lupo e la ' Volpe rimasero senza cena.

CONSEGNA :

DESCRIVI IL CONIGLIETTO BEPPI UTILIZZANDO I DATI

IN TABELLA :

FISICO

Pelo morbido e soffice.

Bianco con ciuffi neri.

Occhi vivaci.

Denti forti.

Orecchie lunghe.

CARATTERE

Timido.

Pauroso.

Dolce.

Ghiotto.

Astuto.

COMPORAMENTO

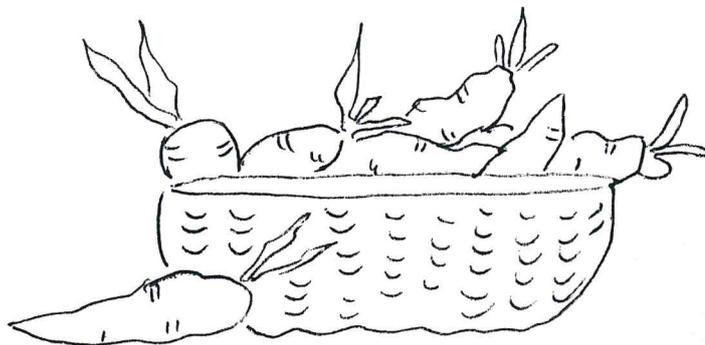
Rosicchia continuamente.

Fugge saltando veloce.

Trema.

Si nasconde.

Ama mangiare trifoglio e carote.



CONSEGNA :

- 1) Dettare la filastrocca per introdurre l'ascolto della fiaba " Alice nel paese delle meraviglie ".
- 2) Evidenziare nella filastrocca le rime.
- 3) L'insegnante legge la fiaba.
- 4) L'insegnante detta la descrizione del coniglietto.
- 5) Gli alunni colorano il coniglietto come indicato dalla descrizione.
- 6) Si assiste alla proiezione della videocassetta" Alice nel paese delle meraviglie".
- 7) Discussione: somiglianze e differenze tra la fiaba letta e quella proiettata.
- 8) Realizzazione di illustrazioni e disegni.

FILASTROCCA

Io narro la fiaba di Alice,
bambina gioiosa e felice,
che addormentata nel prato
sognò uno strano mondo fatato.

Del coniglio che incontrò
la descrizione vi fornirò:
meditate con attenzione,
colorate con precisione !

Dettare:

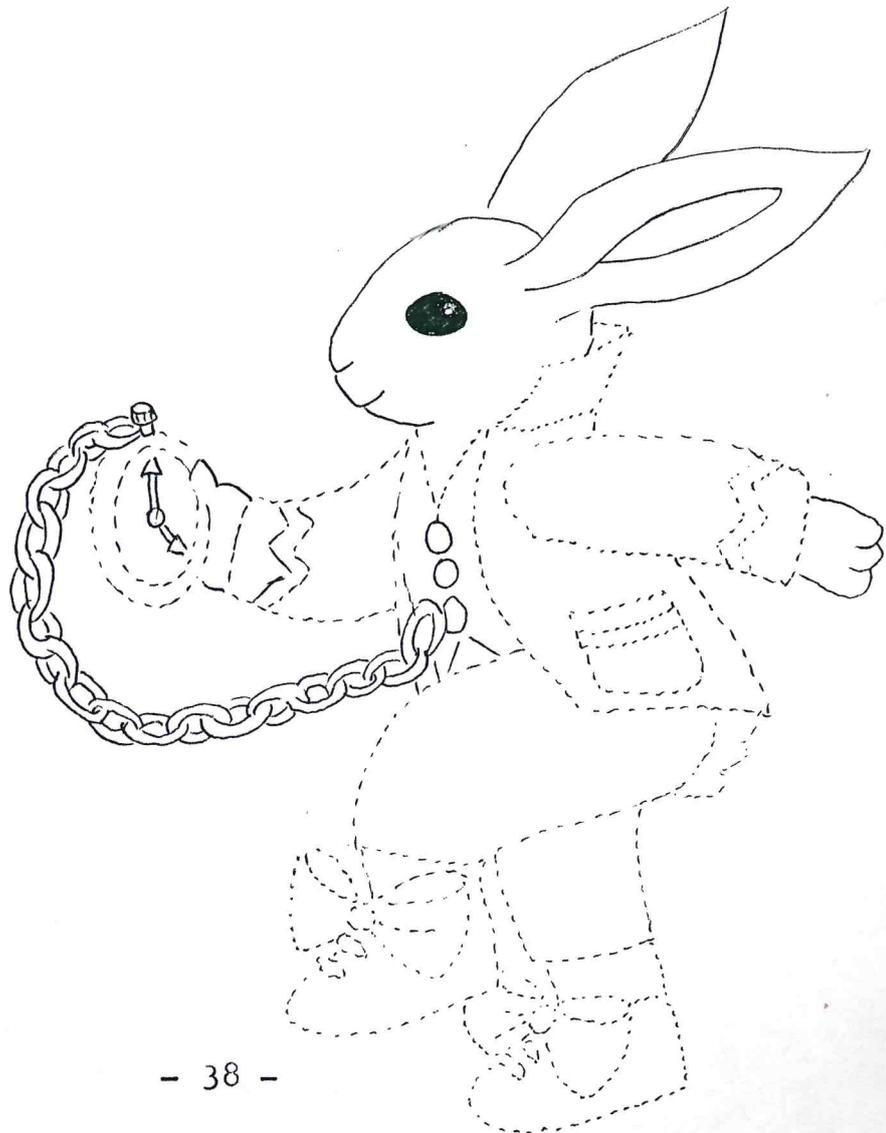
Lungo il viale camminava frettolosamente un coniglio vestito di tutto punto!

Aveva scarpe ornate di grossi fiocchi come si usava nella più elegante società.

Vestiva corti calzoncini di seta blu, una ben fatta giacchettina bianca ed un elegantissimo panciotto rosso, da un taschino del quale levava frequentemente un grosso orologio che consultava.

CONSEGNA :

COLORA IL CONIGLIETTO COME INDICATO DALLA DESCRIZIONE



Galve!
Carissimo
osservami
con attenzione: sono
un animale molto
laborioso, ho il corpo
piccolo e tozzo, la
coda assai modesta e
il pelo di un colore
monotono: il grigio.
Le mie orecchie sono
lunghe, lunghe
e particolarmente
mobili. Dal loro
movimento il
padrone indovina il mio
umore: infatti, se le tengo dritte sono
tranquillo; in momenti di paura, quasi a
difendermi, le porto avanti; se sono nervoso,
le spingo all'indietro per manifestare la
mia ribellione o la mia collera.
Come il cavallo, sono utilissimo all'uomo, il
quale, a volte, è poco benevolo verso di me:
ti pare onesto indicare col nome di "asino"
lo scolaro che non voglia studiare?
Martino il somarello



MARTINO IL SOMARELLO

NON E' UN ASINO MONELLO :

E' TRANQUILLO E LABORIOSO

ASSAI DI RADO E' NERVOSO...

Leggi e ripeti la letterina di Martino , poi completa
la scheda.

Leggi " Il lupo chirurgo e l'asino astuto " poi riferisci
il contenuto con le tue parole.

Completa " La leggenda dell'asino "

DOPO AVER LETTO ATTENTAMENTE LA LETTERINA DI MARTINO
COMPLETA :

ASPETTO FISICO

corpo ----- e -----
coda ----- e -----
pelo -----
orecchie ----- e -----

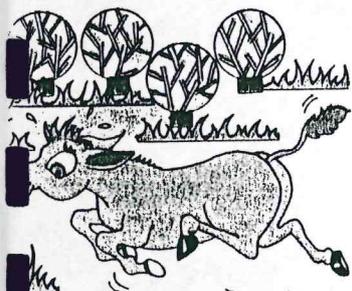
CARATTERE

L		B		R				O	
T		A						L	O
	A			O		O			
		R			S				

COMPORAMENTO

Se è tranquillo tiene le orecchie -----
Se ha paura -----
Se è nervoso -----
Manifesta la sua ----- e la sua -----
E' ----- all'uomo

Il lupo chirurgo e l'asino astuto



Un asino pascolava tranquillamente in un prato. Ad un tratto si voltò e vide che un lupo affamato stava arrivando. Per la fuga non c'era più tempo. Finse allora di essere zoppo.

Il lupo, vedendo l'asino zoppicare, gli domandò:

— Perché zoppichi?

— Mentre attraversavo una siepe mi è penetrata una lunga spina in una zampa posteriore — rispose l'asino. — Ora, poiché sono certo che tu mi mangerai, la spina si conficcherà nella tua gola.

— Accidenti! — esclamò il lupo, incerto sul da farsi.

— Ad evitare che ti accada qualcosa, un rimedio ci sarebbe — disse l'asino.

— E quale? — chiese il lupo.

— Togliermi la spina.

— Su, fa' vedere, fa' vedere — ordinò il lupo, lieto per la soluzione.

L'asino sollevò la zampa ed il lupo cominciò a cercare.

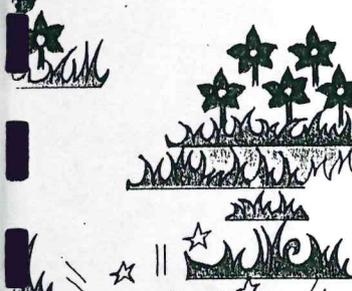
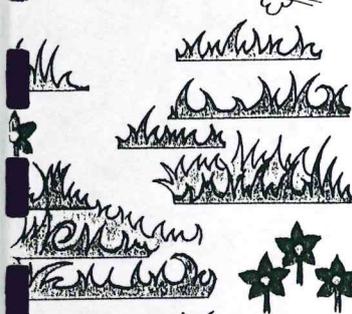
— Ma qui stiamo perdendo tempo; io non vedo nulla — ululò il lupo.

— Avvicinati e cerca bene! — replicò l'asino.

E quando il lupo fu ben a tiro, l'asino gli sferrò un potente calcio sulla bocca. Poi si allontanò di gran corsa.

— Ahi! Ahi! Poveri i miei denti! — si lamentò il lupo. E quando il dolore diminuì, così concluse:

— Ben mi sta! I miei genitori mi avevano addestrato a fare il macellaio, non il chirurgo!



CONSEGNA :

Inserisci negli spazi vuoti del testo le parole mancanti; queste ti vengono proposte sotto in modo disordinato.

ATTENTO : alcune parole sono "intruse" e non servono.

LA LEGGENDA DELL'ASINO

Quando il Signore diede ad ognuno degli ----- il proprio nome, anche l'asino ebbe il -----.

Ma, poco intelligente com'era, se lo ----- sempre.

- Come mi chiamo io ?

- Ti chiami -----.

- Ho capito.

Ma poco dopo, eccolo tornare ----- testa bassa:

- Ho dimenticato il nome mio. ----- mi chiamo?

Il Signore gli diede una ----- d'orecchi e gli ripeté:

- Ti chiami asino.

- ----- bene.

Di lì a poco rieccolo.

- Me ne sono dimenticato.

Un'altra tiratina d'orecchi.

- Ti ----- asino.

Molte volte l'asino ritornò ed ebbe ----- tirate d'orecchi.

Alla fine imparò il suo -----, ma gli orecchi, a forza di -----, eran diventati lunghissimi.

E così gli restarono ----- sempre.

oo
TIRARE COME DIMENTICAVA ANIMALI NOME RICORDAVA
VA SPINGERE A SUO PER ASINO DI TIRATINA
MOLTE CHIAMI
oo

Ciao

- 44 -

Sono l'ospite della tua casa, dove mi aggiro con passo felpato. I miei occhi fosforescenti, capaci di vedere anche al buio, sembrano osservare ogni cosa intorno. Agilissimo, salto con rapidità sorprendente; gioco anche con un nonnulla pur di mettere in movimento le rampe dalle unghie affilate e retrattibili, protette da cuscinetti che rendono il mio passo così silenzioso. Quando sono stanco, mi giro e mi rigiro per trovare un posto comodo; mi acciambello e mi addormento. Appena sveglio mi agolo per cercare qualcuno che mi accareggi il corpo morbido, caldo, nervoso. Te con la mano corri lungo il mio dorso lisciandone il pelo soffice, faccio le fusa e mi sento felice. Così dolce e affettuoso con te, tu non immagini quanto sappia essere crudele se m'imbatto nel mio nemico: il topo. Dopo averlo catturato, prima di divorarlo, lo tormento a lungo in un gioco spietato: fingo di lasciarmelo sfuggire, lo riafferro con gli artigli, lo spingo qua e là con le rampe. Così, da capo, più e più volte. Quando sono stanco, pongo fine al divertimento... facendogli la festa.

Fufi



FUFI IL GATTO

E' ANDATO SUL LETTO

HA FATTO UN CERCHIO

PERFETTO.

DENTRO CI HA MESSO

LE ZAMPE IL MUSETTO

IL NASO ROSA

CONFETTO.

SONNECCHIA TRANQUILLO.,

LA CODA A CIAMBELLA,

UN OCCHIO SOCCHIUSO

PER SENTINELLA.

Leggi attentamente la lettera del gatto Fufi, poi completa
la tabella:

FISICO

Occhi _____

unghie _____ e _____

corpo _____, _____, _____

pelo _____

passo _____ e _____

CARATTERE E COMPORAMENTO

gio _____

st _____

CONSEGNA :

Inserisci negli spazi vuoti del testo le parole mancanti; queste ti vengono fornite sotto in modo disordinato.

ATTENTO : due parole sono "intruse" e non servono

FUFI E IL PAPPAGALLO

Fufi era un gatto tigrato che ----- sempre fame.

Un giorno vide, per ----- prima volta, un pappagallo appollaiato su ----- gruccia.

Lo guardò con attenzione e ----- tra sè:

- Dove ho già visto ----- uccello così ? Sui tetti, no; in giardino, -----; in cortile nemmeno. Chi sarà mai? ----- il pappagallo, dall'alto della sua -----, osservava preoccupato gli occhi del gatto ----- non promettevano nulla di buono.

Alla ----- Fufi, dopo aver tanto pensato, concluse:

- ----- trattarsi di un pollo verde e, ----- il suo colore strano, deve essere ----- saporito. Chiuse gli occhi, cacciò fuori ----- unghie e fece un balzo sulla ----- in attesa del momento adatto per ----- la preda.

Il pappagallo, vedendo le ----- del gatto, gridò con la sua ----- stridula:

- Hai fatto colazione, Giacomino?

Spaventatissimo, ----- fece un balzo all'indietro e ----- rintanò sotto un mobile per tutto ----- giorno. Nel suo cervello aveva solo un ----- :

- Non è un pollo, quello... E' un ----- verde. Parla !

oo

mosse molto che aveva voce un tavola la Fufi

no gruccia una pensiero afferrare uomo pensò

fine mamma Intanto si Deve dove le il nonostante

oo

Sono un piccolo roditore dal muso appuntito e dalla coda lunga e sottile. Appena nato, sono debole e indifeso proprio come un gattino, il mio naturale nemico, quindi ho bisogno della mia mamma finché non sono cresciuto abbastanza per badare a me stesso. Ma poi, crescendo, divento vivace e agile: corro, salto, mi arrampico, nuoto benissimo e riesco a infilarmi in aperture anche molto strette. Sono astuto e coraggioso, ma so anche essere prudente. Vivo nelle case, nelle stalle, nei granai, nei prati, nei campi e nei boschi. Non ho paura del buio: infatti, abito spesso in luoghi oscuri. Posso vivere fino a tre anni e, durante la mia vita, combino molte marachelle!

Molesto continuamente l'uomo al quale, tra l'altro non sono di alcuna utilità. Ecco perché l'uomo si serve del gatto per darmi la caccia oppure mette delle trappole...

Roditutto



CHI SARA' QUEL RODITORE
COI BAFFETTI BEN LISCIATI
CHE AMA TANTO IL PECORINO
LA FONTINA E IL FORMAGGINO ?

Letterina del topo Reditutto

Dopo aver letto attentamente la letterina di Reditutto
rispondi alle domande:

- 1) Com'è la coda del topo ?
- 2) Com'è il topo appena nato ?
- 3) Come diventa da grande ?
- 4) Cosa fa quando è cresciuto ?
- 5) Dove vive ?
- 6) Fino a quanti anni può vivere ?

Inventa una storia con questi personaggi:

un topo affamato e un gatto inesperto .

CONSEGNA:

COMPLETA IL TESTO CON LE PAROLE PROPOSTE SOTTO

ATTENTO: ci sono due parole "intruse"

UN CHICCO ALLA VOLTA

Nella fattoria di Prato Verde, proprio -----
il granaio, viveva un grazioso topolino, Reditutto.
----- felice perchè si accontentava dei chicchi
----- grano che, uno alla volta, scendevano -----
un buchino de granaio. Aveva il ----- sempre pronto,
e non correva il ----- di incontrare i gatti.
Un giorno ----- a trovarlo l'amico Codasottile e
----- gli raccontò che si sentiva fortunato -----
il cibo gli pioveva dal soffitto.
- ----- poco furbo ! - gli disse Codasottile - Hai una
----- d'oro e non sai sfruttarla...
----- povero Reditutto rimase male. Allora pensò -----
avrebbe potuto allargare il buchino per ----- uscire
i chicchi più in fretta.
----- i piccoli denti aguzzi, lo ingrandì -----
che il grano cominciò a scendere ----- fitto.
- Evviva! - gridò - Ecco l'abbondanza!
Corse a ----- Codasottile ed i suoi amici.
- Venite ----- casa mia - disse - c'è da mangiare -----
tutti !
Ma quando i topi giunsero sul posto, i chicchi non scendevano
più. Il ----- aveva cercato il buco e l'aveva -----.
oo
fitto Il sotto con a perchè tappato pietra
contadino Era chiamare di per da tanto dottore
far cibo che Sei pericolo miniera Reditutto
venne
oo

LEGGI ATTENTAMENTE LA FILASTROCCA POI SCRIVI LE
PAROLE SEGUENTI AL POSTO GIUSTO :

PARETI INGRASSA FORMAGGIO RISOTTO TORRONE DIMORA

CHE STUPENDA ABITAZIONE !

Topolino, il vecchio saggio,
ha la casa in un -----
e trascorre giorni lieti
divorando le -----.

In tal modo se la spassa
e, man mano ch' egli -----,
senza sforzo d'ora in ora
ingrandisce la -----.

Per un bimbo un poco ghiotto
che stupenda abitazione
una casa di -----
o un castello di ----- !



LEGGI ATTENTAMENTE LA FILASTROCCA POI
SCRIVI LE PAROLE SEGUENTI AL POSTO GIUSTO :
ESTATE SEI RAMI BELLO FA CIELO SOLE PRIMAVERA

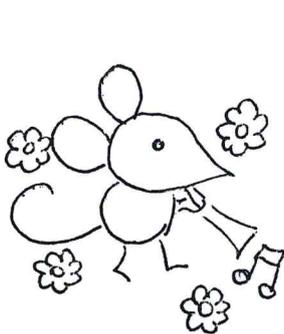
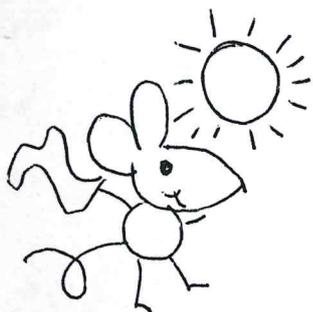
LA STAGIONE DEI TOPINI

Chi fa la neve, il prato, il ruscello ?
Chi fa il tempo brutto oppure ----- ?
Chi dà il colore alle rose e alle viole ?
Chi accende la luna e il ----- ?

Quattro topini, azzurri di pelo,
che stan lassù a guardarci dal -----.
Uno fa il sole e l'aria leggera
e si chiama topino di ----- .

Mazzetti profumati ... serenate,
ce li regala il topino dell' -----.
Il topino d' Autunno fa scialli e ricami
con foglie strappate dai -----.
Il topino d'Inverno, purtroppo si sa,
ci dà questa fame ... e il freddo che -----.

Le stagioni sono quattro. Ma a volte vorrei
che fossero sette, o cinque, o -----.

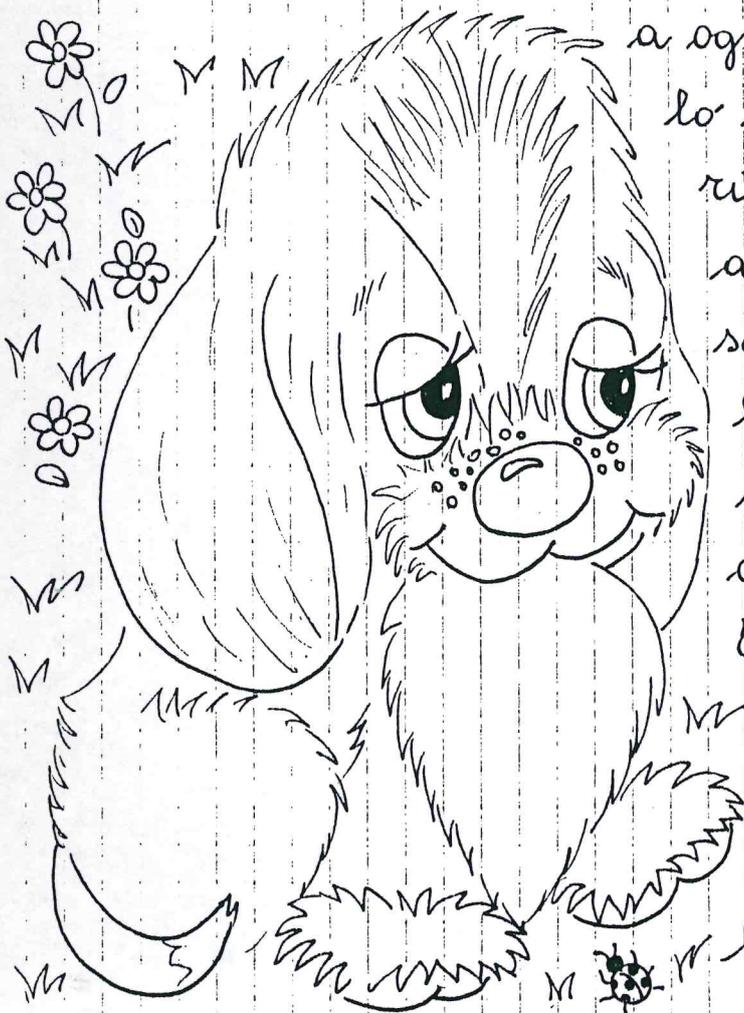


Eccomi sul mio posto di lavoro: "State tranquilli: ci sono io a fare la guardia!" Questo è uno dei miei compiti. Ma c'è pure quello di accompagnare il cacciatore e quello di custodire il gregge. Ci sono inoltre cani da valanga, che sono ammaestrati alla ricerca dei viaggiatori sepolti nella neve. Quante volte, nei films, hai visto i cani accanto ai poliziotti, prestar loro un validissimo aiuto! E perché non ricordare i cani-guida che accompagnano i ciechi!

La mia voce è assai espressiva perché è ricca di una quantità di toni; ben diverso è il latrato rabbioso col quale segnalo la presenza di un estraneo, dall'abbaiare festoso con cui vado incontro al padrone; il ringhio col quale difendo un osso, dal quaito con cui sembro invocare pietà.

Io appartengo veramente al mio padrone: vado incontro a ogni sua necessità, lo aiuto, lo difendo, sono capace di rimanergli fedele fino alla morte. Ma soprattutto sono un grande amico per i bambini. Non sono forse sempre pronto a farmi compagno dei tuoi giochi? Ti corro incontro, muovo la coda, ti do piccoli morsi scherzosi: non so più come manifestarti la mia simpatia!

Tuo Bobi



SIMPATIA

UNA BIMBETTA

HA VISTO UN CAGNOLINO

E S'E' FERMATA;

QUELLO SCODINZOLANDO

L'HA FIUTATA,

LE HA FATTO MILLE FESTE

E TANTA COMPAGNIA

PER UN TRATTO DI STRADA :

POI E' SCAPPATO VIA.

Lettera del cane Bobi

Dopo aver letto attentamente la letterina di Bobi, il cane,
rispondi alle domande:

- 1) Un cane può avere diversi compiti. Quali ?
- 2) Quali possono essere i toni della voce di un cane ?
- 3) Come si comporta il cane verso l'uomo ?
- 4) Per chi è un vero amico ?

LEGGI ATTENTAMENTE LA POESIA POI SCRIVI LE PAROLE
SEGUENTI AL POSTO GIUSTO :

OSSO FIUTATO ASSORTO VASO QUATTO CEMENTO

IL MIO CANE

Il mio cane annusa il prato,
col finissimo odorato
qualche traccia avrà -----.
E la segue con il naso
tra le rose, dietro il -----
e la segue molto attento
sulla ghiaia, sul -----.
Sarà un ladro ? Sarà un gatto ?
Gli sto dietro quatto ----- .
Quando arriva in mezzo all'orto
fiuta fiuta tutto -----
e poi scava a più non posso
finchè trova un vecchio -----.

(L. CELLA)

Carissimo

- 55 -

osservami bene, con i miei grandi occhi dall' espressione mite, voglio dirti che non ti deluderò. Ti dono infatti l' ottimo e nutriente latte da cui si ricavano burro e tanti tipi di formaggio; ti dono inoltre la mia carne e la mia pelle.

Amo camminare lentamente nei pascoli erbosi con il muso verso terra. Strappo i ciuffi d'erba e li ingerisco, appena tagliuzzati, mandandoli in una piega dello stomaco, detta "rumine". Più tardi, richiamerò l'erba in bocca a poco a poco, per masticarla in pace in un continuo movimento delle mascelle, che è appunto il "ruminare" di alcuni animali erbivori. Il contadino sa di poter contare su di me e mi dà un nome proprio per indicare quanto gli sono vicina, e con quale accento tenero e possessivo pronuncia il mio nome!



DETTARE , LEGGERE , EVIDENZIARE LE RIME

LA MUCCA CARLETTO

La mia mucca è turchina,
si chiama Carletto,
le piace andare in tram
senza pagare il biglietto.
Confina a nord con le corna,
a sud con la coda.
Porta un vecchio cappotto
e scarpe fuori moda.
La mia mucca è buona
e quando crescerà
sarà la consolazione
di mamma e papà.
(Signor maestro, il mio tema
potrà forse meravigliarla:
io la mucca non ce l'ho,
ho dovuto inventarla).

(G. Rodari)

ILLUSTRARE IL TESTO

Leggi attentamente la lettera della mucca.

COMPLETA IL SEGUENTE RACCONTO

Una mucca pascolava tranquilla in un prato.

All'improvviso, dopo uno scroscio di pioggia, la mucca si trovò davanti al naso un bellissimo arcobaleno.

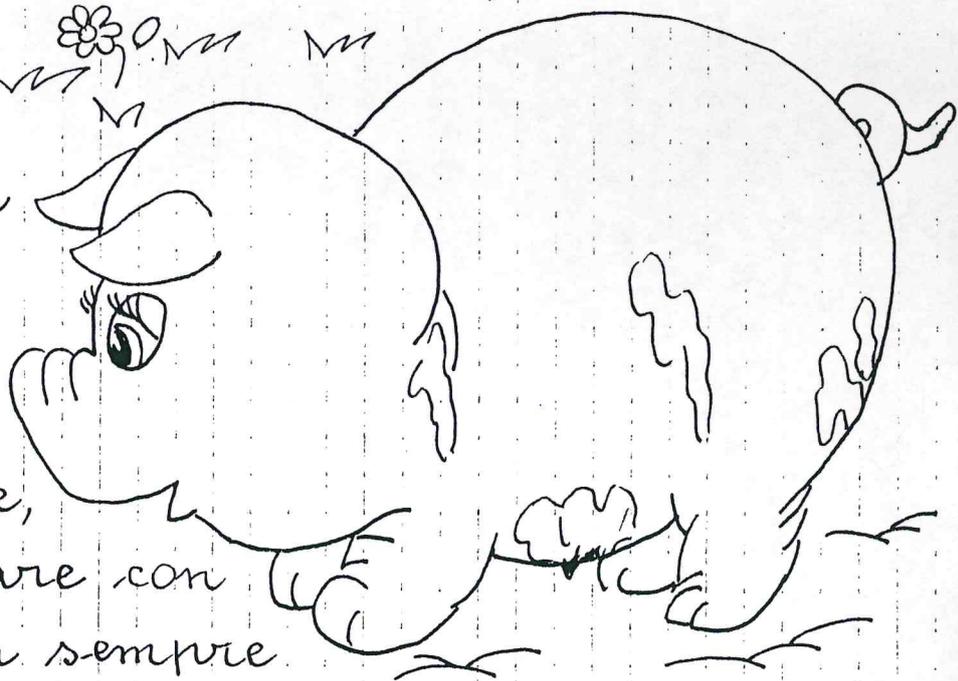
Cominciò a mangiarlo, piano piano, insieme all'erba.

Ad un tratto

ILLUSTRA LA STORIA CHE HAI COMPLETATO

Galve

In una fattoria
il maiale non
può certo
mancare.



Mi senti gugnire,
mi vedi rotolare con
il muso per terra sempre
alla ricerca di cibo. Ho occhi piccoli e orecchie
a volte dritte e appuntite, a volte larghe e pendenti.

Il mio naso, che sembra una proboscide appena ac-
cennata, termina a disco e la mia coda è breve.
Vengo nutrito con cibi che mi fanno ingrassare e
sono considerato un animale ingordo perché divoro
tutto voracemente. Quando un bambino è tutto sporco,
gli si dice: - Sembri proprio un maialino!



Il maiale, infatti, è
ritenuto un animale
sporco perché si rotola
volentieri nel fan-
go. Ma mi compor-
to in questo modo
per stare al fresco e
per liberare la pelle
dagli insetti che
mi infastidiscono.

INDOVINELLO

MANGIO, BEVO, DORMO,

INGRASSO,

NON CONOSCO PULIZIA,

PURE A GRANDI ED A PICCINI

PIACE ASSAI LA CARNE MIA.

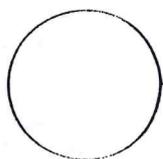
Lettera dei maialini

Leggi attentamente la letterina, poi prova a riferirla
con le tue parole.

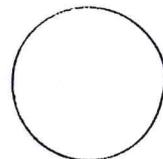
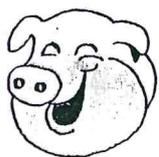
Inventa una storia: " C'era una volta un maialino...

-Riordina la storia: " I tre porcellini " .

I TRE PORCELLINI

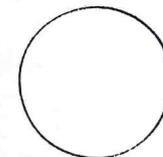


Il lupo rincorse i due porcellini che andarono a nascondersi nella loro casetta. I porcellini credendosi in salvo nella loro casetta si misero a ridere di lui.

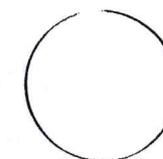
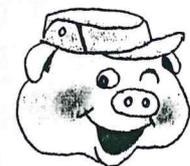


Però il lupo soffiò molto forte e la casa che era di piccoli rami crollò lasciando allo scoperto i due porcellini.

Ripresero a correre! Ma questa volta si diressero alla solida casa che aveva costruito il porcellino lavoratore.



Chi ha paura del lupo cattivo... del lupo cattivo! — cantano i due porcellini sfaticati —. Nel frattempo il porcellino lavoratore... lavora a pieno ritmo. Ad un tratto... apparve il lupo! I due porcellini per lo spavento persero il berretto.



Il lupo cercò di far crollare la casa. Gli occhi dei porcellini guardavano dalla finestra. A furia di soffiare il lupo era rimasto senza forza e con la lingua penzoni dovette desistere dal suo tentativo. I tre porcellini risero e ringraziarono il fratello lavoratore.

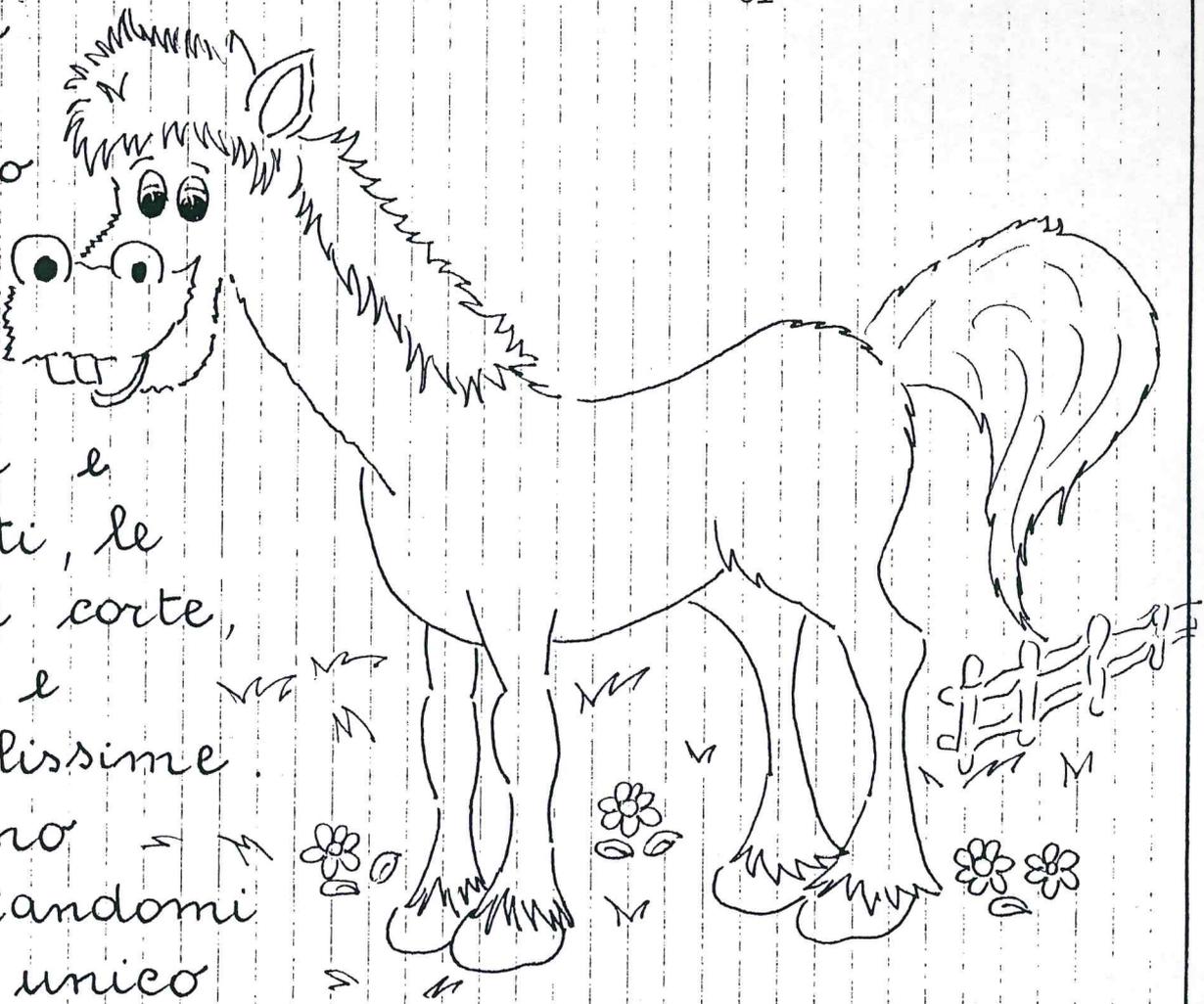


Da: *Le tue prime fiabe* - Gruppo Ed. Rubricart

Ho la testa piuttosto allungata, gli occhi grandi e sporgenti, le orecchie corte, sottili e sensibilissime.

Cammino appoggiandomi su un unico

dito, che è molto sviluppato e coperto da un'unghia spessa e dura, chiamata "zoccolo". Osserva la criniera superba e la folta coda, che mi conferiscono un aspetto veramente nobile, poi dimmi, hai capito chi sono? Certo, il cavallo, un animale impetuoso, generoso e sempre bello: quando trotto, quando mi lancio al galoppo, quando nitrisco allungando il collo e persino quando tiro calci. Assai vispo e simpatico è il piccolo puledrino: l'hai mai visto saltellare goffamente accanto alla mamma con le lunghe zampe un po' sproporzionate?



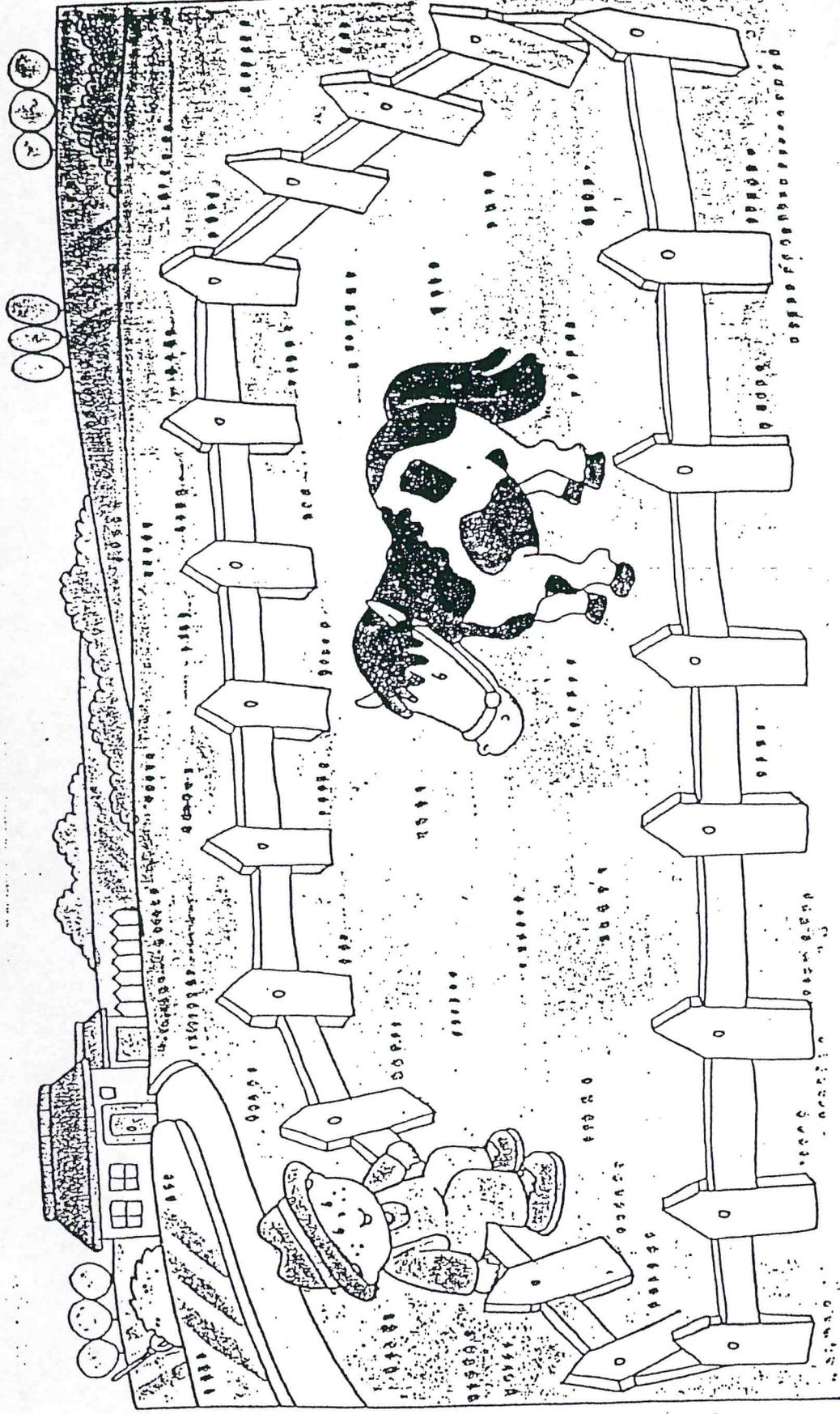
INDOVINELLO

HO UN BELL'OCCHIO,
TESTA ALTERA,
BRUNA O BIONDA
LA CRINIERA,
GAMBE SVELTE,
CORPO SNELLO,
LISCIO E MORBIDO IL MANTELLO.
CORRO, CORRO, COME IL VENTO,
CON MAESTOSO PORTAMENTO.
CHI IL MIO NOME DIR SAPRA',
CAVALIER SI CHIAMERA'.

Lettera del Cavallo

Leggi attentamente la letterina , poi prova a riferirla con
le tue parole.

Osserva l'immagine e inventa una storia.



OB: OSSERVA UN'IMMAGINE E INVENTA UNA STORIA

Ciao

- 64 -

Sono un animale molto docile, timido e pauroso.

Quando mi spavento, mi metto a belare; mi perdo facilmente e così, talvolta vado incontro a seri pericoli.

Una volta all'anno, in primavera, vengo tosata, cioè privata della soffice lana che mi riveste. Quando arriva l'inverno però, la mia lana è già ricresciuta. Mi nutro di erbe, radici e rametti e sono ghiotta di sale. La mia casa è l'ovile.

Hai indovinato chi sono? Certo, la pecora. E sai come si chiamano i miei piccoli? Agnellini ... oh, sono molto graziosi e la loro lana è particolarmente morbida e leggera. Appena nati, tentano di reggersi sulle zampe ancora deboli e di muovere i primi passi. Presto però diventano vivaci e sono in grado di giocare e di saltellare nel prato. Tante pecore insieme formano un gregge. Durante l'estate i pastori portano il gregge a pascolare sulle montagne, ma in autunno lo conducono in pianura. Dove c'è un gregge è possibile vedere il cane pastore e l'asino. Quali sono i loro compiti, secondo te?



INDOVINELLO

SEMPRE BUONE E MITI SIAMO,

ED IN PACE CE NE ANDIAMO

A BRUCARE LE ERBETTE E I FIOR

VIGILATE DAL PASTOR.

Lettera della pecora

Leggi la letterina poi ripeti il contenuto con le tue parole.

Riordina la storia: " Il bioccolo di lana "

Completa il testo " La volpe mascherata " inserendo negli
spazi vuoti le parole mancanti.

QUESTA STORIA E' DA RIORDINARE

IL BIOCCHIOLO DI LANA



Un uccellino, volando sopra il cespuglio, vide quel ciuffetto bianco e gridò:

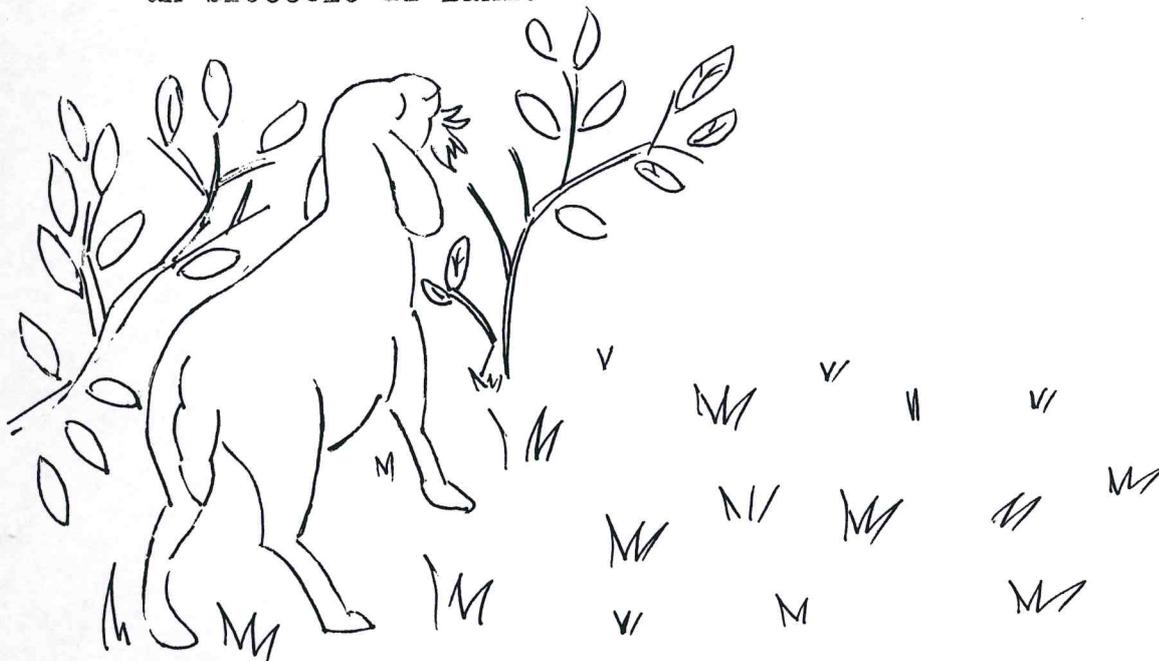
- Cip... cip... ora me lo prendo. Così i miei piccoli riposeranno su un soffice e caldo lettino.

Una pecora stava pascolando in un prato. Ad un tratto, dietro un cespuglio, vide un bel ciuffo di erba verde.

- Deve essere proprio buona e saporita quell'erbetta-pensò tra sè.

Volò sul cespuglio, prese con il becco il bioccolo di lana e lo portò nel suo nido.

Per fare più svelta, passò tra i rami del cespuglio. Ma un rametto, più dispettoso degli altri, le strappò un bioccolo di lana.



COMPLETA IL TESTO INSERENDO NEGLI SPAZI VUOTI LE
PAROLE MANCANTI

LA VOLPE MASCHERATA

Un giorno una volpe trovò una pelle ----- pecora e
pensò:

- Se me la metto ----- sembrerò una pecora e potrò
entrare nella ----- di Prato Verde. Là ci sono
tante galline ...

----- volpe indossò subito la pelle e s'incamminò
----- la fattoria.

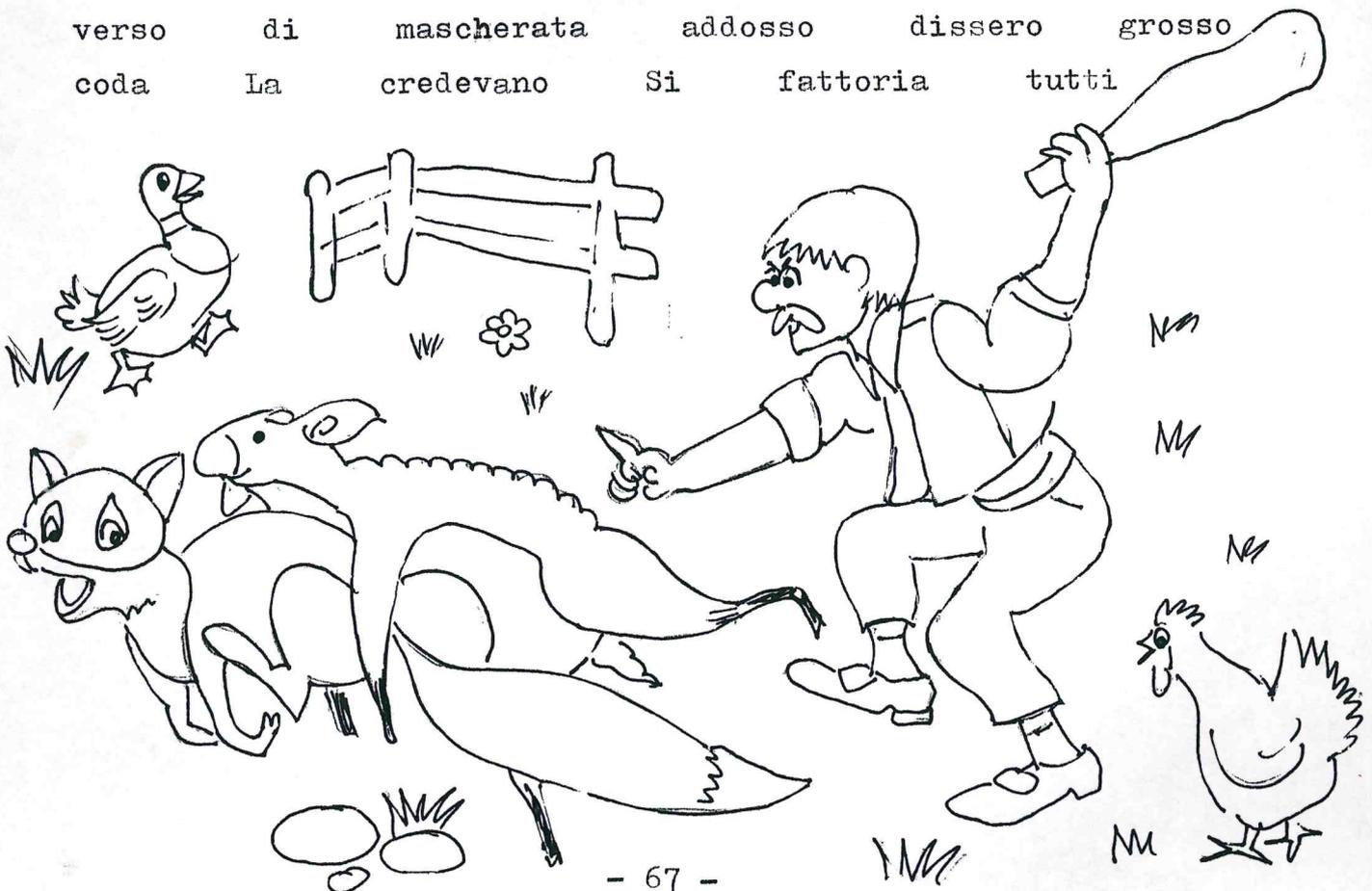
Entrò nel grande cortile e ----- gli animali le si
avvicinarono per salutarla. La ----- una pecora.

- Qua ... qua... - fecero le anatre.

- Glu ... glu... - ----- i tacchini.

In quel momento arrivò il contadino. ----- accorse
che dalla pelle della pecora usciva la ----- della
volpe. Allora si armò di un ----- bastone e cacciò
dal cortile la volpe -----.

verso di mascherata addosso dissero grosso
coda La credevano Si fattoria tutti



RACCOLTA

DI ALCUNI TESTI

ELABORATI

DAGLI

ALUNNI

USO CREATIVO DEL LINGUAGGIO

Proviamo ad inventare insieme alcune filastrocche:

IL PULCINO

C'era una volta un pulcino
chiamato Chiacchierino,
girava nel prato
che era stato rasato,
giocava con i suoi amici
e si sentivano felici.

IL GALLO CRESTAROSSA

Il gallo Crestarossa
vedeva le ossa,
pensò di assaggiarle
e finì per mangiarle;
svenne per la puzza
ma guarì con una puntura
aguzza.
Da allora Crestarossa
non beccò più le ossa.

MAMMA CHIOC CIA

Mamma Chioccia nella fattoria
dice : - Mamma mia, che mania:
non si può dormire in pace
perchè qui nessuno tace.
Al mattino Crestarossa
fa una bella mossa:
sveglia il sole
e gli dice " per favore,
dammi il calore" .
I pulcini birichini ,
per le scale del pollaio
chiamano il fornaio:
vogliono le briciole del pane,
abbaia anche Bobi, il cane ...
Non si può più riposare:
è ora di lavorare !

(cl. seconda)

UNA BELLA SORPRESA: PICOTI' A SCUOLA

Stamattina è arrivato Picotì insieme alla Valentina.

Picotì è un pulcino giallo e carino, ma pigola perchè ha paura. Ha le ali piccole e sottili, ha gli occhi rotondi e vispi. Ha il collo ricoperto di piume soffici ed eleganti. Mi sembra un batuffolo di cotone giallo limone.

La prima mossa che ha fatto è stata quella di tremare dal freddo. Quando tutti eravamo in cerchio e lui era nel centro ha smesso di pigolare.

Mangiava beccando le briciole, beveva a piccoli sorsi e a un certo punto ha iniziato a guardarci come se avesse voluto dirci:- Chi siete voi?

Io credo che provi per me una certa simpatia.

Io gli voglio già molto bene e sento per lui un grande affetto perchè è piccolo e simpatico.

(VERONICA)

BOMBA E BOMBINO

C'erano una volta due maialini chiamati Bomba e Bombino.

Bomba e Bombino avevano gli occhi piccoli e le orecchie larghe e pendenti. Vivevano in un porcile con gli altri maiali .

Un brutto giorno arrivò un lupo affamato che voleva mangiare solo due maiali.

Il lupo non sapeva che nella fattoria c'era un cinghiale.

Il lupo con un salto entrò.

Il cinghiale venne fuori e gli corse dietro e lo incornò.

Il lupo scappò e i maiali vissero tranquilli.

(ALBERTO)

I DUE ANATROCCOLI

C'erano una volta due anatroccoli, uno si chiamava Qui e l'altro Quo. Erano molto birichini e disobbedienti .

Abitavano nella fattoria con la mamma anatra.

Un giorno andarono al fiume e la mamma anatra andò più avanti.

Gli anatroccoli così sbadati videro una cosa guizzare nell'acqua: era un pesce! Loro volevano nuotare come quel pesce ma andarono a fondo.

Il pesciolino li salvò poi li aiutò a cercare la loro mamma che non disse niente, ma diede loro un verme e li perdonò.

(VALENTINA)

ANDREA E IL CAVALLO

C'era una volta un bambino chiamato Andrea.

Andrea aveva un cavallo bianco e nero.

Il bambino era gentile e buono con il cavallo e andavano sempre in giro insieme.

Il cavallo viveva in un recinto e Andrea in una fattoria lì vicino. Un giorno il cavallo si ammalò e lo curò Andrea ma ci volle un po' di tempo perchè per curarlo occorreva un'erba magica. Andrea andò a cercare l'erba magica .

La trovò ma era dentro una scatola chiusa col lucchetto.

Si ricordò della pistola magica che gli aveva regalato suo padre. La prese fuori da una tasca e sparò al lucchetto.

Prese l'erba magica e la diede al suo cavallo.

E da quel giorno vissero in pace per tutta la vita.

(GIANLUCA)

IL GATTO E IL TOPO

C'era una volta un gatto inesperto che non sapeva catturare un topo. Abitava per le strade di una grande città.

Un giorno il gatto incontrò un piccolo topo affamato di nome Gerri. Il gatto che si chiamava Tom cercò di mangiarlo ma non ci riuscì perchè il topo era veloce e furbo.

Il gatto Tom prese un pezzo di formaggio per fare amicizia con Gerri. Così vissero felici e contenti per sempre.

(ANDREA)

IL CAPRETTO

Il capretto ha il pelo bianco a macchie nere, saltella veloce con le sue zampette sottili, succhia avidamente con il suo musetto unido, è affettuoso e con i suoi grandi occhi mi guarda mite.

Se ha paura, bela, è timoroso e scappa via.

(VALERIA)

IL CONIGLIETTO BEPPI

Il coniglietto Beppi ha il pelo soffice e morbido, bianco con ciuffi neri. Ha un musetto simpatico, con due occhi vivaci, i denti sono forti e lunghi come le sue orecchie.

E' un coniglietto timido, ha paura di tutto, ha un carattere dolce. E' ghiotto di carote, è astuto come una volpe.

Rosicchia continuamente; quando si sente in pericolo fugge saltando veloce, trema come una foglia e si nasconde.

Come tutti i conigli ama mangiare trifoglio e carote.

(SIMONA)

IL CAPRETTO

Il capretto ha il pelo di colore bianco a macchie nere, le zampe sottili, il musetto umido e gli occhi sono grandi.

Il capretto è pauroso, dolce, mite, buono e affettuoso.

Il capretto saltella veloce, bela quando cerca la sua mamma, succhia il latte avidamente dalla sua mamma.

Quando si avvicina qualcuno scappa perchè ha paura .

(CHIARA)

LA CAPRA E I SETTE CAPRETTI

1. I capretti erano disobbedienti
sbadati
bugiardi
imprudenti
saggi

2. Per addolcire la sua voce il lupo comprò
una caramella al miele
un pezzetto di zucchero filato
un cioccolatino

3. Il lupo si fece imbiancare la zampa con
del gesso
del colore
della farina

4. Un solo capretto si salvò perchè si era nascosto
sotto il letto
dietro la porta
nell'orologio a pendolo
sul balcone

5. Nella pancia del lupo furono messe
sei enormi zucche
sei sedie rosse
sei grosse pietre

SOTTOLINEA LE RISPOSTE ESATTE

CONSEGNA :

- 1) Dettare la filastrocca per introdurre l'ascolto della fiaba " Il lupo e i sette capretti ".
- 2) Evidenziare nella filastrocca le rime.
- 3) L'insegnante legge la fiaba.
- 4) Gli alunni completano una scheda di comprensione.

FILASTROCCA

" Il lupo e i sette capretti "
è la fiaba per bimbetti
che la capra Caterina
ci racconta stamattina .

Ascoltiamo attentamente
rispondiamo esattamente ,
impariamo la prudenza
non è saggio fare senza !

IL VENTO DELLA FATTORIA
SOFFIANDO PER LA VIA
CI PORTA LA LETTERINA
DELLA CAPRA CATERINA

Lettera della capra Caterina

Dopo aver letto attentamente la letterina della capra Caterina,
rispondi alle domande:

- 1) Dove sta andando la capra Caterina ?
- 2) Cosa piace a Caterina ?
- 3) Perché il contadino rimprovera la capra ?
- 4) Perché il contadino è grato alla capra ?
- 5) Ti è simpatica la capra Caterina ? Perché ?

CONSEGNA :

- 1) Dettare la filastrocca per introdurre l' attività:
si tratta di comporre un breve testo di tipo descrittivo con materiale dato.

FILASTROCCA

Per una descrizione ricca e bella
utilizza i dati della tabella;
osserva quel simpatico capretto:
è il mio dolce figlioletto.

La capra Caterina.

<p>FISICO</p> <p>Pelo bianco a macchie nere. Zampette sottili. Musetto umido. Occhi grandi.</p>	<p>CARATTERE</p> <p>Timoroso. Mite. Affettuoso.</p>
<p>COMPORTEMENTO</p> <p>Saltella veloce. Bela. Succhia il latte avidamente. Scappa.</p>	

EVVIVA!
DALLA FATTORIA
DI PRATO VERDE
E' ARRIVATA
LA PRIMA LETTERINA...

Lettera del Gallo Crestarossa

Dopo aver letto attentamente la letterina di Crestarossa
rispondi alle domande:

- 1) Cosa fa il gallo al mattino ?
- 2) Com'è il gallo ?
- 3) Completa:

zampe	vivaci
piume	splendida
coda	robuste
becco	superba
cresta	solido

Le	zampe	sono	-----
Le	piume	sono	-----
La	coda	è	-----
Il	becco	è	-----
La	cresta	è	-----

CONSEGNA :

1) LEGGI ATTENTAMENTE IL RACCONTO " QUANTE ZAMPE "

2) RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE :

- Dove decise di andare il gallo Crestarossa ?

- Quali animali incontrò durante il suo cammino ?

- Perché la volpe si leccò i baffi ?

- Quante zampe avevano in tutto quegli animali ?

3) CONTINUA E COMPLETA LA STORIA

QUANTE ZAMPE ! ! !

Una mattina il gallo Crestarossa, dopo aver annunciato il nuovo giorno, decise di andare alla festa del grillo Brunetto.

Durante il cammino incontrò l'anatra Serafina, con i suoi due anatroccoli.

- Dove andate ? - chiese il gallo.

- Andiamo alla festa di Brunetto.

- Vado anch'io. Possiamo fare la strada assieme.

Cammin facendo, incontrarono l'oca Pasqualina, che aveva al collo un campanellino d'argento.

- Dove andate amici ? - chiese l'oca.

- Andiamo alla festa di Brunetto.

- Vengo anch'io con voi.

E il gallo, l'anatra, i due anatroccoli e l'oca proseguirono il cammino. Dopo un tratto di strada, incontrarono il coniglietto Beppi con un cestino di carote.

- Dove vai Beppi ? - chiesero i nostri amici.

- Vado alla festa del grillo.

- Bene! Andiamo tutti assieme!

Una volpe, che stava nascosta dietro il tronco di un albero, pensò:

- Quanti animali... Conto dodici zampe! Che buon pranzetto! -
e si leccò i baffi.

Povera volpe ! Non sapeva nemmeno contare ...

Ciao

- 12 -

57

Finalmente, posso passeggiare in libertà! Ho covato le uova per venti giorni, instancabile, senza mai lasciare il nido; poi, che gioia! Si sono dischiuse ed ecco i pulcini, tutti gialli e pigolanti, muovere i primi passi nell'aia. Ora li osservo con occhio vigile e batto in terra il becco per insegnar loro a trovare granelli, vermiciatoli, erbe tenere e fresche.

Quando scende la sera, raccolgo i pulcini sotto le mie ali: lì si sentono protetti, sicuri e amati. Proprio come i bambini; quando si fa buio, non hanno forse il desiderio di essere a casa, vicini alla mamma?

Con affetto
Mamma

Chioccia



QUANTE STORIE

PUO' RACCONTARCI

MAMMA CHIOCCIA !

SIAMO . MOLTO CURIOSI

DI CONOSCERLE ...

Lettera di Mamma Chioccia

Dopo aver letto attentamente la letterina di Mamma Chioccia
rispondi alle domande :

- 1) Perchè Mamma Chioccia può passeggiare in libertà ?
- 2) Come sono i pulcini ?
- 3) Che cosa insegna la chioccia ai pulcini ?
- 4) Cosa succede quando scende la sera ?

PICOTÍ E PICOTÀ

Picotí e Picotà erano due pulcini birichini. Essi trovavano che Coccodè, la Chioccia, era troppo severa perché li mandava a letto troppo presto, la sera.

Perciò decisero di fuggire e di andare a giocare con i loro compagni.

2 — Signora Anatra, lasciate venire i vostri piccoli a giocare a nascondino con noi?

— Que! Que! Que! I miei piccoli dormono già da tempo come tutti i bravi anatroccoli! — rispose mamma Anatra.

3 I due pulcini andarono a casa di mamma Oca.

— Qua! Qua! Qua! I miei piccoli dormono già da tempo come tutte le brave ochette.

— Andiamo a vedere da mamma Piccione — propose Picotà.

4 Ma mamma Piccione disse:
— Glu! Glu! I miei piccoli dormono, sapete?

5

— Andiamo alla fattoria. — disse Picotí — Gianni e Sandra non saranno certamente a letto.

Ma la mamma dei due bambini disse:

— Che cosa? Gianni e Sandra dormono, come tutti i bravi bambini! Ritornate dalla vostra mamma, piccoli birbanti!

6

Allora, Picotí e Picotà si presero per l'ala, come i bambini si prendono per la mano, e continuarono tristemente il loro cammino.

Erano infreddoliti, stanchi e impauriti.

Ma a un tratto sentirono una voce che conoscevano molto bene:

— Cot, cot, cot.

— Mamma! — gridarono insieme, e si precipitarono tutt'e due verso di lei.

— Perdonaci, mamma!

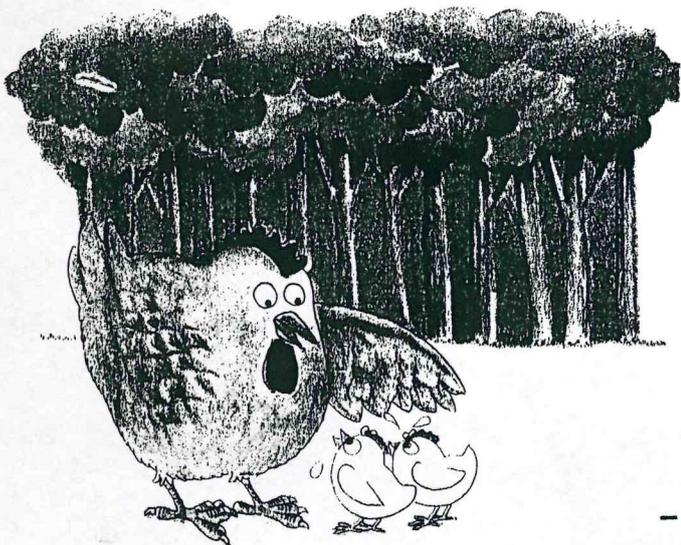
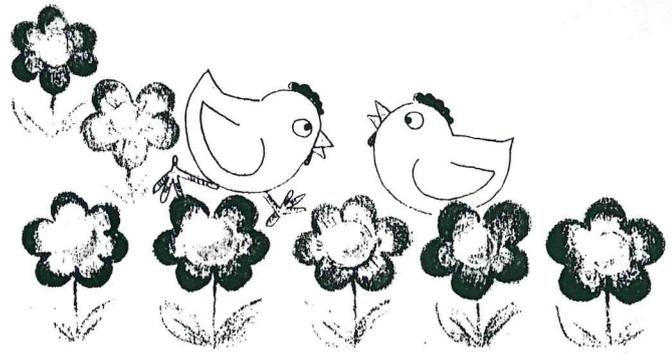
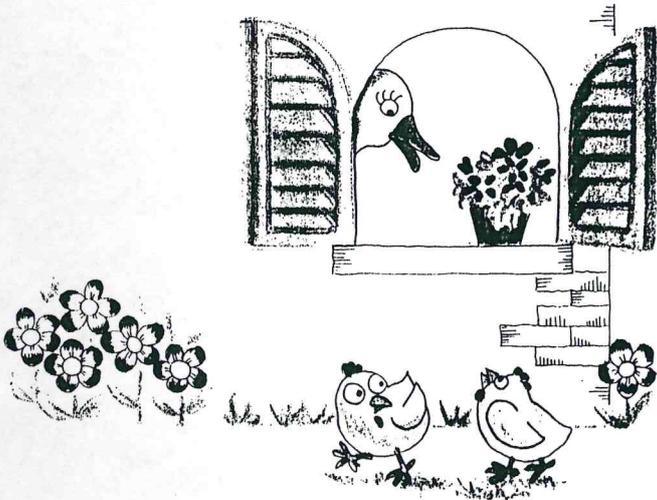
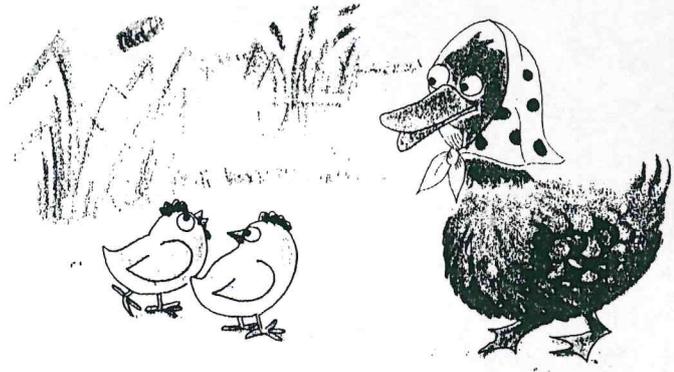
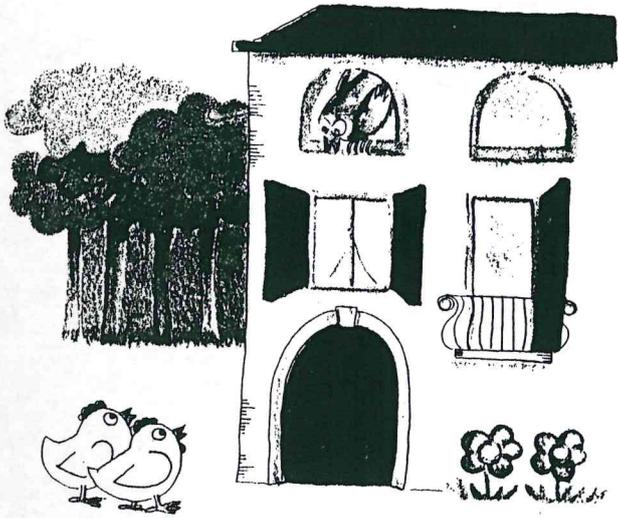
Ma mamma Coccodè non disse niente. Prese dolcemente sotto le sue calde ali i due piccoli.

Oh! Come si stava bene vicino a lei!

DAVID HAISSÉ BOURET

CONSEGNA . :

Leggi la storia poi ricostruiscila mettendo in ordine le immagini.



CONSEGNA :

- 1) Scrivere il dettato "Mamma Chioccia" .
- 2) Rileggere interpretando i personaggi e il narratore.
- 3) Illustrare .

MAMMA CHIOC CIA

S'incontrano sull'aia
la chioccia e la tacchina ,
si fermano per fare
una chiacchieratina.
" Buon dì, signora chioccia:
stan bene i suoi pulcini? "
" Sì grazie stanno bene,
ma sono birichini ".
" Davvero ? Non parrebbe:
son tanto graziosini !"
" Eh, sì, ma se sapesse
come sono litighini !
Non stanno in pace mai
quei dieci fratellini !
I più grandi corrono,
spaventano i piccini !
Son dieci birbantelli;
son dieci malandrini.
Però, mi lasci dire,
cara tacchina mia:
sono i più bei pulcini
di questa fattoria ! "

CONSEGNA :

1) LEGGI ATTENTAMENTE IL RACCONTO " LA NOVELLINA DEL
GALLETTO " .

2) RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE :

- Dove scappò il galletto ?

- Chi incontrò il galletto ?

- Cosa fece la volpe ?

- In che modo il galletto riuscì a liberarsi ?

L' attività può essere svolta facendo lavorare gli
alunni a coppie.

La novellina del galletto

C'era una volta una donna che aveva un branco di polli. Le scappò un galletto nel bosco. In questo bosco trovò una volpe.

- Dove vai? - chiese la volpe.

- Io ho tanta fame: vado a vedere se trovo qualche cosa da mangiare.

- Io ho tanto sonno, galletto mio; dormiamo.

E la volpe faceva finta di dormire, ma il galletto cantava.

- Canta anche tu, volpe - disse il galletto.

E la volpe si mise a cantare, finché il galletto si addormentò.

La volpe lesta lo acchiappò.

Il povero galletto, figurarsi come tremava in bocca alla volpe! A un tratto disse:

- Volpe, canta, senti come canto bene io.

- Eh! io non posso cantare.

- Di' «castagne».

- Cal... cagne - fece la volpe, perché non poteva per via del galletto che aveva in bocca.

- Cheeh! Tu l'hai detto male! Prima lo dicevi meglio.

La volpe allora per punto d'impegno disse:

- Castagne - e in così dire aprì tanto di bocca e il galletto volò via.

La volpe esclamò:

- Che grulla sono stata a discorrere senza bisogno!

- E tu, allora, che mi hai fatto dormire e non avevo sonno?



CONSEGNA :

1) LEGGI ATTENTAMENTE IL RACCONTO.

2) RISPONDI ALLE SEGUENTI DOMANDE :

- Cosa cercava la cavalletta nel prato ?

--Chi saltava vicino a lei ?

- Chi si avvicinò al ranocchio ?

- Com'era la volpe ?

- Dove scappò l'anatra ?

- Dove si nascose il ranocchio ?

- Cosa fece la cavalletta ?

3) Dai un titolo al racconto.

120

Una giovane cavalletta saltò sul prato in cerca della colazione:

- Che cosa devo mangiare per colazione? Un filo d'erba saporita, o due petali di margherita?

Vicino a lei saltava un vecchio ranocchio, che cercava anch'egli la colazione.

- Una cavalletta fa al caso mio - disse preparandosi ad afferrarla.

Ma una grossa anatra bianca affamata si stava avvicinando al ranocchio, pensando che sarebbe stata un'ottima colazione. Stava quasi per aprire il suo becco piatto e giallo, quando una volpe magra ed affamata, con un sacco sulle spalle, le scivolò accanto, furtiva e silenziosa.

- Ah, ah - bisbigliò - oggi si mangia anatra arrosto! Che bel pranzetto mi farò...

Aprì il suo grosso sacco, e proprio mentre stava per ghermire l'anatra: bang, bang, bang, un cacciatore, nascosto dietro un albero, sparò alla volpe. Fortunatamente mancò il bersaglio, e la volpe fuggì nel bosco.

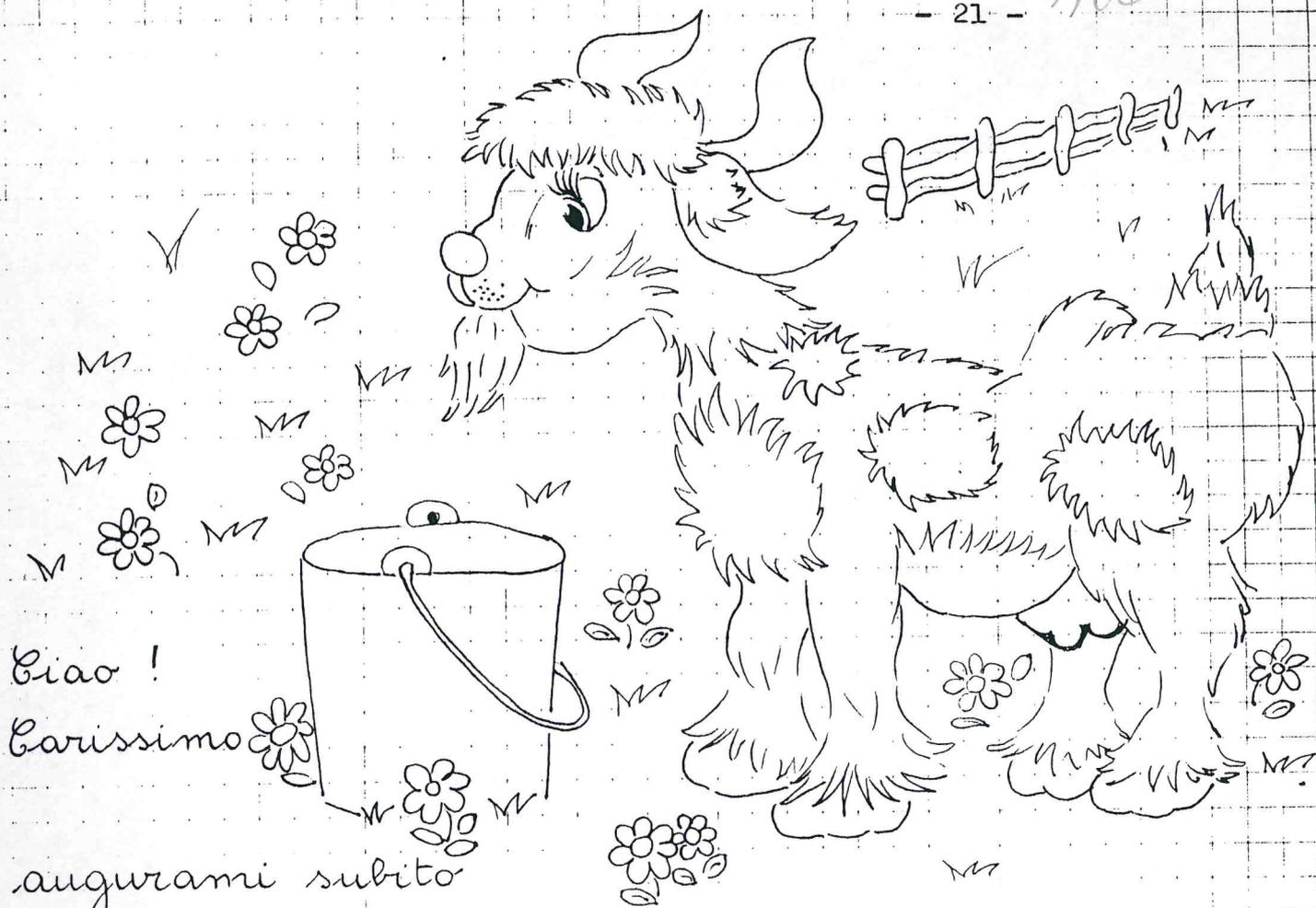
L'anatra fuggì nello stagno.

Il vecchio ranocchio, saltando con tutte le forze, fuggì a nascondersi sotto un grosso tronco.

La cavalletta invece continuò a saltare sul prato domandandosi che cosa aveva causato tutto quel parapiglia.

A colazione mangiò il filo d'erba e anche i due petali di margherita; poi saltellò fino a casa, sazia e allegra, senza nessuno dietro.

KATRIN JACKSON



Ciao !

Carissimo

augurami subito

"buon passeggio" ! Vuoi sapere dove sto andando ? Ma nel bosco, sicuramente.

Là posso trovare ciò che voglio: i teneri ramoscelli, la corteccia dei giovani alberi e le cime degli arbusti. Amo inoltre saltare con agilità e leggerezza sorprendenti su e giù per dirupi scoscesi ; a volte, però, durante le mie escursioni mi capita di calpestare i germogli appena spuntati... e tutto ciò piace assai poco al contadino. Spesso mi rimprovera dicendo che combino solo delle malefatte... ma mi è grato per il latte che ogni giorno gli dono e, guardando la mia testa con il ciuffetto di peli sulla sommità, le corna girate e la barbetta capricciosa, non può non provare per me una certa simpatia... e tu ?

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: Gli animali della fattoria: per osservare, descrivere, raccontare...

Sottotitolo: Itinerario didattico di Lingua italiana

Collocazione: LI 79



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it